

n.2 Settembre  
2018



# AITFE notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 1, NO/TORINO n. 2 (49) settembre 2018 Anno XIX  
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99  
Dir. Resp. Marco Borgogno  
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



# VACCINIAMOCI

**Non è nostra intenzione introdurci in sterili polemiche né prevaricare le libertà di ognuno, ma unicamente esprimere un'opinione e, se possibile, dare un consiglio. Chi, come noi, ha subito un trapianto sa cosa significa poter vivere una seconda volta ed è conscio di quanto la scienza e la ricerca abbiano fatto per raggiungere questi risultati. L'allungamento della vita è un traguardo innegabile. Per questo bisogna fidarsi della scienza per salvaguardare le nostre vite e quelle degli altri. Riflettiamoci insieme!**



Caro Socio,

il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il regolamento Europeo 2016/679 riguardante il trattamento dei dati personali.

Per inviarti il notiziario che stai leggendo, ovviamente, dobbiamo utilizzare alcuni dei Tuoi dati identificativi, che ci hai fornito al momento della Tua iscrizione all'Associazione.

Questi dati vengono trattati unicamente a scopo informativo sulle nostre attività, senza venire diffusi o comunicati ad altri.

Il trattamento è affidato a nostri incaricati in modo da garantire sicurezza e riservatezza e durerà fino a quando vorrai essere Socio di A.I.T.F.

Se, tuttavia, non fosse più di Tuo interesse ricevere i nostri aggiornamenti, puoi in qualunque momento cancellarti dalla nostra mailing-list scrivendo a:

[aitfnazionale@libero.it](mailto:aitfnazionale@libero.it)

o inviando un fax a : 011/6634213

Agli stessi indirizzi potrai eventualmente rivolgerti per esercitare i Tuoi diritti ai sensi degli articoli 15 e 22 GDPR 679/2016.

Il Presidente di A.I.T.F. – Nazionale (titolare del trattamento)  
Marco Borgogno

2

EDITORIALE  
Trent'anni di AITF

3

Vademecum importante per ogni trapiantato  
in caso di assunzione di farmaci equivalenti

5

Quanto l'applicazione della "Teoria pura"  
può essere snaturata dalla "Pratica  
opportunistica"

Notizie dalle delegazioni

7

Abruzzo

Primi passi per il Centro Regionale  
"follow up" per trapiantati di fegato  
Attività della delegazione

8

Calabria

Rotary Club e AITF Calabria promuovono  
insieme "Un dono per la vita"

9

Campania

Come interrompere il circolo vizioso che  
collega la malattia alla rassegnazione

10

Caserta

Giornata del Donatore a Sant'Angelo dei  
Lombardi  
Caserta - Nasce il "Co.B.U.S": Comitato Buon  
Uso del Sangue  
"Le vele della solidarietà" solcheranno le  
acque del golfo per esaltare il valore del  
dono  
Walter Santaniello succede a Umberto Cillo

13

Friuli Venezia Giulia

Una serata memorabile con la presenza di  
Bruno Pizzul

14

Liguria

Situazione sempre più nebulosa per  
il Centro Trapianti al "San Martino"  
di Genova  
Il volontariato chiede maggiore attenzione

15

INSERTO SPECIALE  
Festa Nazionale AITF30 anni di Aitf  
Testimonianze

19

Nuoro

Celebrata la Giornata del Donatore

20

Puglia

Uno tsunami di emozioni  
Lettera al mio Donatore  
La voce dei donatori

23

Sardegna

European Transplant And Dialysis Sports  
Championship  
In cielo un grande aquilone rosso a forma  
di cuore per dire "Grazie"

25

Sicilia

Procede con alacrità ed entusiasmo  
l'attività dalla delegazione siciliana

26

Torino

Una mirabile sinergia tra le associazioni  
dei donatori e quelle dei trapiantati  
La luce nella sofferenza  
Poesie

28

Valle d'Aosta

Dimostrazione di sensibilità in Valle nei  
confronti della donazione degli organi

29

La nostra storia

30

Terza Pagina

Ognuno di noi deve farsi un esame  
di coscienzaSpigolature - LA GALLINA  
DALLE UOVA D'ORO

32

Meditazioni

S  
O  
M  
M  
A  
R  
I  
O

# Trent'anni di AITF

**S**u questo numero ampio spazio è dedicato al nostro trentennale di fondazione che si è svolto a Torino nel mese di maggio, laddove tutto era iniziato nel 1988; erano presenti la quasi totalità delle nostre delegazioni. Un ringraziamento a tutti voi associati giunti numerosi per l'avvenimento che ha visto la gradita presenza della sindaca di Torino, Chiara Appendino, e la citazione lusinghiera del presidente della Regione Sergio Chiamparino. Ed una sincera gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa: dalla nostra segreteria, ai volontari ed a tutto il personale medico e sanitario che si è occupato del convegno scientifico. È stato un momento coinvolgente per commemorare i fondatori ed i volontari che ci hanno lasciato, per ricordare tutte le famiglie dei donatori e per ritrovarci insieme in amicizia e solidarietà. Fondamentale la presenza del prof. Mauro Salizzoni, primo firmatario del nostro Statuto, nel 1988, e divenuto, in seguito, uno dei primi "trapiantologi" epatici del mondo. Con le sue équipes ha ampiamente superato il numero di 3000 interventi raggiungendo una qualità difficilmente eguagliabile. La manifestazione si è svolta con puntualità ed efficienza grazie anche alle delegazioni piemontesi (Cuneo, Torino, AITF Bimbi) che sono state partecipi nella programmazione. Quando quattro anni fa, fui eletto a questo incarico, non pensavo di trovare tanto calore e tanta partecipazione emotiva da parte vostra. Tra noi trapiantati ci si intende al primo sguardo.

Oltre ai doverosi impegni istituzionali abbiamo vissuto insieme momenti di svago e di serenità, riscoprendo alcuni angoli incantevoli della città di Torino e dei suoi dintorni. Sono questi momenti importanti che permettono una migliore vicinanza tra noi e lo scambio fruttuoso di idee e di opinioni. Presenti anche i maggiori rappresentanti delle nostre consorelle (ACTI, ANED, AIDO) a dimostrare il procedere di un cammino congiunto per il raggiungimento di sempre più importanti traguardi. Si fa sempre più concreta, anche se non immediata, la possibilità di vedere in futuro una grande ed unica associazione dei trapiantati d'organo.

Com'è consuetudine lasciamo alle immagini fotografiche lo spazio centrale della rivista che più di ogni scritto esprimono i momenti significativi delle giornate torinesi.

Il prossimo anno vi sarà un momento di pausa dai nostri impegni informali; dovremo dedicarci al rinnovo degli incarichi associativi. Sarà un momento propositivo e di dibattito sul nostro futuro. Si tornerà a Torino per adempiere ai fondamentali atti istituzionali. L'ufficio di presidenza si presenterà dimissionario ed è molto importante ridare linfa alla nostra A.I.T.F. con un rinnovamento indispensabile per garantire una continuità dinamica e proseguire sulla strada dell'affermazione sul territorio che ha reso grande la nostra associazione; oggi rappresentiamo ufficialmente la categoria dei trapiantati di fegato. Tutte le delegazioni sono invitate, sin d'ora, a dibattere nel loro interno su questi temi per cercare soluzioni ed offrire proposte alla prossima assemblea generale degne del nostro passato glorioso.

Marco Borgogno  
Presidente Nazionale AITF

→ Alle pag 15,  
16, 17 e 18  
lo "Speciale",  
inserto staccabile,  
dedicato alla  
Festa Nazionale

IMPROPRIA LA DEFINIZIONE DI "GENERICO" PER I FARMACI SOSTITUIVI

# Vademecum importante per ogni trapiantato in caso di assunzione di farmaci equivalenti

dott. Aldo Giacardi

Vice Presidente Nazionale AITF

A parecchi farmaci è scaduto il brevetto e questo ha originato la produzione e distribuzione di una variegata serie di medicinali definiti "Generici" che sono andati a rimpiazzare quelli "Originali". La stessa Comunità Europea ha inoltre decretato che gli uni debbano sostituire, ove possibile, gli altri. Ciò ha creato sconcerto e diffidenza in seno alla popolazione, sentimenti che, pur comprensibili, non hanno riscontro obiettivo.

Pertanto è opportuno parlare dell'argomento. Innanzi a tutto va precisato, per una migliore comprensione, che il termine "Generico" è improprio; è corretto parlare di "Equivalente". Tale parola infatti può far capire come ci si trovi di fronte a prodotti analoghi. Comunque è necessario puntualizzare che due medicine, per essere perfettamente uguali, devono essere prodotte dallo stesso impianto, contenere i medesimi principi attivi, avere gli stessi eccipienti, dosi, dimensione granulare e non devono presentare rilevanti differenze percentuali in termini di eventuali altri componenti. Infine devono seguire la medesima lavorazione tecnologica.

Quindi l'equivalente non può dirsi uguale al suo prototipo, ma "sostanzialmente simile"; tuttavia le differenze non incidono sui risultati terapeutici. In altri termini, il medicinale equivalente è, per definizione, equiparabile in termini farmacologici al prodotto imitato. Questo assunto deve però essere dimostrato scientificamente; è necessario quindi descrivere le procedure mediante le quali si può licenziare commercialmente un farmaco. Per questo i controlli si concentrano sulla bioequivalenza e sulla equivalenza terapeutica allo scopo di dimostrare all'A.I.F.A. (Agenzia Italiana del Farmaco) ed all'E.M.A. (European Medicines Agency: Agenzia Europea del Farmaco) l'efficacia farmacologica del prodotto. Ma iniziamo con il definire le due espressioni:

## 1. Bioequivalenza

Per comprenderla è opportuna una premessa: tutte le sostanze che noi assumiamo, attraverso le diverse vie di somministrazione, vengono elaborate dal nostro organismo attraverso un processo definito "metabolismo". Da questa trasformazione, nel caso dei farmaci, si ottiene la sostanza che risulta terapeuticamente efficace. Basandoci su questo concetto, si può testare la bioequivalenza farmacologica. I test consistono nel dimostrare che le differenze di biodisponibilità, inevitabilmente presenti tra due prodotti fondamentalmente simili, non superino certi limiti di variazione; questi si attestano tra il -20% ed il +20%.

Molti potrebbero obiettare che le suddette cifre finirebbero con il determinare un minore o maggiore assorbimento del farmaco e di conseguenza produrre, nel primo caso, un'insufficiente effetto terapeutico e, nel secondo, una tossicità.

In realtà i fenomeni biologici sono variabili; infatti la medesima posologia di un farmaco, somministrata a due diversi soggetti e/o in diversi frangenti, danno curve di biodisponibilità discordanti. Per questo si accetta scientificamente la variazione in oggetto. Per certi farmaci è però necessario non superare il livello di variabilità del 10%. Ciò interessa quelli con ristretto margine terapeutico (loro efficacia rapportata alla media dei livelli ematici), come gli anticoagulanti, gli antiepilettici, gli antiaritmici, gli immunosoppressori che meritano ulteriori e più approfonditi studi per poter essere commercializzati in sicurezza. Tale percentuale è anche seguita quando vi sono dei problemi aperti come l'interscambiabilità tra i prodotti, la differente reazione nei pazienti (l'età, le patologie, i trattamenti concomitanti). Si tiene anche conto, per quanto riguarda gli eccipienti, delle allergie e delle restrizioni

alimentari (diabete, celiachia ecc.). In definitiva, due farmaci si definiscono bioequivalenti se hanno gli stessi principi attivi, se le loro biodisponibilità, dopo la somministrazione della stessa dose, sono talmente simili da non produrre differenze rilevanti in termini di efficacia e sicurezza. Questo determina e porta al secondo concetto.

## 2. Equivalenza Terapeutica

È un supposto parametro in base alla bioequivalenza media in termini di accettabilità. Pertanto si definiscono equivalenti farmaceutici i prodotti che contengono la stessa quantità di principio attivo, che hanno la stessa forma farmaceutica (anche se con eccipienti diversi), che posseggono un grado di qualità identici o paragonabili e che sono somministrati tramite la medesima via.

I due criteri succitati, per essere verificati, richiedono l'aderenza a delle sperimentazioni certificate e protocollate dall'AIFA o dall'EMA.

È opportuno premettere che lo studio, per l'ammissione alla commercializzazione del farmaco equivalente, non segue l'iter di quello originale; ciò è comprensibile in quanto, nel sperimentare un nuovo farmaco, bisogna dimostrarne la sicurezza e l'efficacia in termini posologici, metabolici (tossicità in particolare) e soprattutto terapeutici. Nel caso in oggetto il principio attivo è lo stesso e quindi gli studi di cui sopra non sono necessari.

Per questo i controlli si concentrano su bioequivalenza e su equivalenza terapeutica. Per la possibile futura vendita, si devono seguire questi criteri:

1. Il prodotto deve essere somministrato a delle persone che inizialmente prendono l'originale per un certo periodo, in seguito lo sospendono e, dopo alcuni giorni, assumono l'equivalente, sempre per il medesimo tempo.
2. Le persone devono essere a digiuno da 10 ore prima di assumere il prodotto.
3. L'assunzione deve avvenire con una quantità certa di liquidi (150 ml.)
4. I reclutati devono seguire una programmata attività fisica e postura (non possono certo fare sforzi eccessivi o rimanere a letto sempre).
5. Non devono assumere liquidi per 2 ore dalla somministrazione e per 4 ore cibi. Devono evi-

tare alcool ed alcuni succhi di frutta.

6. Vengono sottoposti a prelievi ematici per almeno tre emivite nei due cicli di assunzioni succitate (un farmaco, per effetto del metabolismo, viene assunto, raggiunge il culmine della sua concentrazione ematica e viene completamente eliminato: questa è la vita del farmaco. L'emivita è il momento di mezzo del processo in cui si ha la maggior concentrazione ematica del prodotto).
7. Devono venire reclutati 24-36 soggetti, possibilmente non fumatori, di ambo i sessi, di età compresa tra i 18-55 anni. Inoltre questi devono avere un BMI (Body Mass Index: indice di obesità) normale.

Da quanto esposto emerge come i farmaci equivalenti possano tranquillamente essere assunti. A volte possono esserci criticità in quanto certi pazienti si vedono consegnare alternativamente confezioni con diverse sigle. Ciò è imputabile ai molteplici appalti cui vengono sottoposte le acquisizioni dei farmaci. In questi casi sarebbe opportuno insistere nel continuare con quello precedentemente assunto anche se i principi attivi dei due farmaci sono identici. È buona regola accertarsi che sia dato un medicinale equivalente: basta controllare il nome del principio attivo scritto nella confezione. Più importante verificare che la somministrazione oraria sia identica poiché, se non congruente, può esserci un'altro principio attivo o un equivalente diversamente somministrabile; in quest'ultimo caso si potrebbero avere fenomeni di tossicità o di inefficacia terapeutica (Es. Prograf, Tacni: Tacrolimus doppia somministrazione giornaliera. Advagraf, Envarsus: sempre Tacrolimus ma unica somministrazione giornaliera). Utile comunque rivolgersi in casi dubbi al medico che saprà tranquillizzare, dare le dovute spiegazioni e/o disposizioni rapportate alla realtà regionale di appartenenza.

Per finire e rassicurare i pazienti, l'A.I.F.A. rende disponibili dei moduli che ogni medico curante deve compilare per denunciare eventuali manifestazioni avverse dovute alla somministrazione di farmaci, "generici" o "equivalenti" che siano.

*N.B. Il nome commerciale dei farmaci è stato evidenziato per rendere più comprensibile il concetto di riferimento.*

DOTTA DISSERTAZIONE SULLA DEFINIZIONE DEL TERMINE "POLITICA"

# Quanto l'applicazione della "Teoria pura" può essere snaturata dalla "Pratica opportunistica"

La parola "politica" è sempre più attuale, non solo per le recenti vicissitudini italiane ma anche e soprattutto per lo sconvolgimento portato dalla globalizzazione; infatti la dialettica si è sempre più connotata e spostata su un livello internazionale, certamente più complesso. È opportuno pertanto definire le origini di questa parola con le molteplici evoluzioni succedutesi nei secoli. I Greci antichi con il nome "*politiké*" intendevano "che attiene alla polis" e cioè alla "città-stato", sottintendendo "*téchne*" ("arte" o "tecnica"). Nel tempo la terminologia si è estesa assumendo il significato di arte concernente la città-stato. Da qui il concetto di "tecnica di governo". Premetto che non è intenzione di questo articolo approfondire argomenti che interessano gli "Storici", ma cercare di dare un quadro complessivo del mutare interpretativo ed applicativo della parola.

Platone (filosofo greco antico 428/427 a.C. – Atene 348/347 a.C.) nel "Politico" elencò tre gruppi di assetti istituzionali:

**Politeia:** potere del popolo [attuale democrazia (da *demós*: popolo e *kratos*: comando, potere)] che poteva degenerare in demagogia (*demagogos*: capopopolo).

**Aristocrazia:** potere del o dei migliori (*Aristos*: migliore e *kratos*). Essa poteva degenerare in oligarchia (*Oligoi*: pochi, *Arkhos*: comando) dove i pochi non necessariamente erano i migliori.

**Monarchia:** potere ad uno solo (*Monos*: solo e *Arkhos*) questa poteva degenerare in tirannia, se il comando veniva conquistato ed amministrato con la forza.

Nel divenire della storia, non solo antica, questa distinzione è stata seguita per sommi capi ed i popoli, con le loro vicissitudini, sono stati governati secondo questi criteri. Unica differenza consisteva nella con-

cezione e nelle successive soluzioni che ognuna di queste tendenze ha subito. Le innumerevoli guerre hanno poi mescolato le carte nel corso degli eventi. Nel 1500 si manifestò un nuovo concetto di politica. Fu infatti Niccolò Machiavelli (1469-1527) nel "Principe" a distinguere tra "etica civile ed etica dello Stato" dando a quest'ultima la superiorità sulla prima; venne allora alla luce la "Ragion di Stato". Egli si contrappose al Clero dell'epoca che aveva il potere e non intendeva demandarlo ad alcuno. Gli venne, erroneamente, attribuita la frase "il fine giustifica i mezzi" e, su questa falsa impostazione, fu censurato e criticato in tutta Europa. Thomas Hobbes (1588-1679), filosofo e matematico britannico, riconobbe nella monarchia la migliore forma di governo; la sovranità assoluta però derivava da un patto tra uomini liberi e non da volontà divina (come era tradizione). Per questo seguì la sorte del suo illustre predecessore.

John Locke (1632-1704), filosofo e medico britannico, era dell'idea che il sovrano dovesse rispettare i diritti principali come la proprietà privata.

Fondamentale nella storia del pensiero politico fu però Montesquieu (1689-1755); nella sua opera "*De l'Esprit des Loix*" (Lo spirito delle leggi) prospettò la separazione dei poteri asserendo che, con tale indirizzo, si poteva evitare la tirannide. Egli, nell'esaminare i vari tipi di governo, concluse che la monarchia costituzionale restava la forma migliore. La motivazione di ciò consisteva nel fatto che la classe nobiliare in generale era meno corruttibile poiché vincolata al principio dell'onore.

Copertina del libro "*De l'Esprit des Loix*" in un'edizione del 1749.



È opportuno ricordare lo sconvolgimento che ha portato la Rivoluzione Francese, figlia di una esasperata condizione sociale. Ad essa seguì la Restaurazione.

Con il progresso industriale la concezione politica del potere venne stravolta. I tedeschi Karl Marx (1818-1883) e Friedrich Engels (1820-1895) sono universalmente considerati i primi teorici del socialismo in senso moderno. Contrariamente ai loro predecessori, essi stigmatizzarono le contraddizioni del capitalismo preconizzando l'organizzazione e l'unificazione del proletariato. Fu poi Marx ad illustrare dettagliatamente le teorie socialiste nel *Capitale* (il primo volume dell'opera fu pubblicato nel 1867 a Londra, i tre, postumi, vennero editi dall'amico Engels (1885-1894); l'ultimo infine da Karl Kautsky). Tale evoluzione portò ad un mutamento, più o meno violento, degli assetti politici europei che, sommariamente, rispecchiano la distinzione fatta già a suo tempo da Platone.

Allo stato attuale però è intervenuta la globalizzazione che ha sconvolto il concetto tradizionale maturato nei precedenti cinque secoli; ha prodotto infatti un rovesciamento della prospettiva secondo la quale lo Stato è sempre primo nei suoi interessi mentre il "resto del mondo" è secondario ad esso. Quindi si è affacciata nella politica una tendenza per cui le Nazioni finiscono con sottostare a regole direi più economiche che sociali ed ideologiche. Viene così a crearsi una perdita dei valori fondanti la "Comunità "Stato"; i confini perdono il loro valore e con esso la efficacia delle leggi.

La finanza con i suoi flussi finisce con lo scavalcare il potere nazionale determinando peraltro anche uno sconvolgimento migratorio; le persone, per natura, tendono ad espatriare dove c'è benessere lasciando regioni più povere e/o meno competitive. Tali regioni quindi finiscono con l'aggravare ulteriormente la precarietà della loro situazione.

Ma soffermiamoci su come i vari tipi della gestione politica possano degenerare se perdono il loro indirizzo statutario.

La "Democrazia", che parrebbe essere la migliore forma di governo, è paragonabile ad una medicina: poca non dà effetti terapeutici, troppa potrebbe risultare letalmente tossica. Questo perché il potere del popolo, pur essendo regolato da leggi e dalla divisione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario), può essere stravolto da una libertà che rasen-

ta la licenza. Si possono affacciare centri di potere, appetiti vari, macchinose burocrazie genitrici di corruzione; quindi il popolo, prima o poi, si trova inibito nei suoi più elementari diritti. Con il tempo l'immoralità porta la popolazione al "sapersi arrangiare" evadendo in maniera più o meno subdola le leggi. Questo crea diffidenza, scoramento, poca fiducia nelle istituzioni al punto da richiedere il così detto "pugno di ferro" con le conseguenze già descritte da Platone; la medicina della democrazia risulta allora tossica.

Rifacendosi alla "Globalizzazione" si può addirittura evocare la futura presenza, come forma di governo, di una mascherata aristocrazia (forse meglio: Oligarchia) formata da gruppi economici e/o sociali (vedi Internet, Social Net Work ed affini) che possono tenere in scacco l'intero assetto politico mondiale. Si genererebbe un governo di pochi che, prima o poi, può portare ad un dispotismo vero e proprio. In tal caso è ipotizzabile il sorgere delle contestazioni per rovesciarne il potere.

Nella monarchia, invece, una delle successioni potrebbe degenerare in conduzione esasperata del potere (tirannia); ne scaturirebbe una sollevazione ed il naturale passaggio alla politica amministrata in forme più consone al volere della gente.

Quanto scritto sta a dimostrare come Platone abbia già preconizzato la meccanica della politica; peraltro la teoria dei "corsi e ricorsi storici" di Gianbattista Vico ha un certo suo riscontro.

Allo stato attuale gli Stati, come detto e soprattutto gli occidentali, sono condizionati dalla globalizzazione che impone un diverso approccio politico e che porta ad una ribellione in certi ceti. Sono così sorte ideologie razziste, recriminazioni divisive, arroccamento negli interessi nazionali; tutto questo mina lo stile governativo sorto e maturato nell'immediato dopo guerra.

Ultimamente, inoltre, si stanno proponendo sulla scena mondiale delle forme dispotiche e autoreferenziali i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Indro Montanelli ebbe a dire « *Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio domani* ». Pare che ci si stia dimenticando sia della Storia sia di quanto scrisse il succitato giornalista. È comunque assodato che i popoli hanno la memoria corta e tendono a ripetere gli errori passati.

A.G.

# Notizie dalle delegazioni

## Primi passi per il Centro Regionale "follow up" per trapiantati di fegato

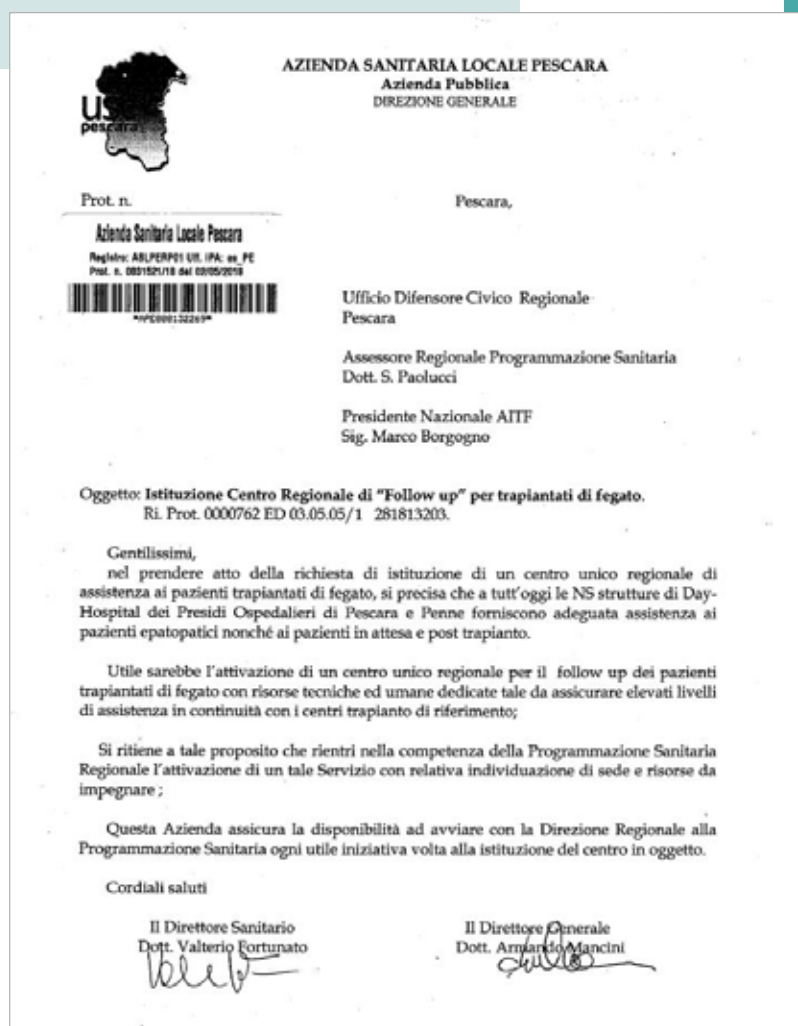
Abruzzo

Ringraziamo il Direttore Generale, dott. Armando Mancini, e quello Sanitario, dott. Valterio Fortunato, per la loro presa di posizione a fronte della richiesta della delegazione AITF Abruzzo, condivisa dall'Ufficio di Presidenza Nazionale. Rendiamo nota la lettera ricevuta.

### ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE

- Il **22 marzo** è stato acquistato ed attivato un cellulare intestato alla delegazione Abruzzo dell'AITF con n° 3200730455;
- Contestualmente è stato formato il **gruppo whatsapp AITF**;
- Il **12 maggio** si è tenuta un'assemblea dei soci in cui si è data comunicazione degli eventi svolti a Torino, della risposta positiva inerente l'attivazione di un centro di follow-up per i trapiantati a cura della dr.ssa Pace Palitti;
- Il **28 maggio** si è data comunicazione dell'evento XXVIII edizione dei giochi nazionali trapiantati da svolgersi a Pineto dal 1 al 3 di giugno 2018, organizzati dall'ANED;
- Il **6 giugno**, a seguito della proposta della Dr.ssa Rosa Maria Zocaro (coordinatrice aziendale trapianti della ASL di Pescara), è nata l'associazione "VolontariAmo" di cui fanno parte: AIDO, AVIS, ANTR, LEGA FIBROSI CISTICA, ANED e AITF, che si dotano del motto "NON SIAMO SOLI" e che vogliono diffondere il concetto di solidarietà nelle donazioni;
- Il **9 e 10 giugno** abbiamo partecipato allo svolgimento di supporto volontario alla edizione nazionale dell'evento IRONMAN 2018, tenutosi a Pescara, con la nostra presenza sia nel gazebo appositamente istituito, che a supporto della gara (abbiamo dovuto distribuire l'acqua agli atleti gareggianti durante la gara).

Liliana Abbondio  
Presidente Delegazione Abruzzo



## IMPEGNO COMUNE PER INCREMENTARE LE DONAZIONI

# Rotary Club e AITF Calabria promuovono insieme "Un dono per la vita"

L'Aitf Calabria ha aderito al progetto "Un dono per la vita" promosso da tutti i Club Rotary della provincia di Cosenza e alcuni della provincia di Catanzaro insieme alle associazioni AIDO, ANED, ASIT, AVIS, Banca degli Occhi, Fidapa, Kiwanis.

La dott.ssa Rita Roberti ed il prof. Bruno Amantea del Club Rotary Cosenza Presila, che si battono da anni per la donazione degli organi, sono ancora una volta i promotori dell'iniziativa.

L'obiettivo di sensibilizzazione della popolazione calabrese sarà perseguito grazie ad interventi nel corso di conferenze ospitate nelle sedi dei Rotary, ma aperte a tutti, oltre ad appuntamenti nelle scuole, nelle Università e nei comuni calabresi.

Il quindici marzo scorso ha visto l'ufficializ-

zazione del progetto con un incontro presso l'Ordine dei Medici di Cosenza, in cui sono intervenuti il dott. Nanni Costa, direttore del Centro Nazionale Trapianti, il dott. Pellegrino Mancini, direttore del Centro Regionale Trapianti, il prof. Amantea e la dott.ssa Rita Roberti. Da allora le conferenze si sono susseguite con appuntamenti organizzati in diverse località del Cosentino.

*«Proprio in questi giorni abbiamo ottenuto l'adesione al progetto anche da parte del Consiglio Direttivo della sezione calabrese e campana dell'ARACI, l'associazione rotariana delle auto storiche»* ha affermato il dott. De Munno, presidente dell'AITF Calabria e delegato dell'ARACI *«Grazie al patrocinio dell'associazione come testimonial del progetto, riusciremo a portare la testimonianza della donazione in tutte le piazze in cui si effettuano le manifestazioni. La nostra speranza è che il problema della donazione diventi una priorità in primis a livello distrettuale del Rotary, così che si abbia alla fine una diffusione capillare del problema e della concreta necessità della donazione degli organi»*.

Comunicato Stampa  
Aitf Calabria



Dott. Giuseppe De Munno -  
Presidente Delegazione AITF Calabria

## LA FERVIDA TESTIMONIANZA DI UN PLURITRAPIANTATO

# Come interrompere il circolo vizioso che collega la malattia alla rassegnazione



Gennaro Biondi

La mia è una testimonianza di ritorno alla vita grazie ai tre donatori (di un rene, di un fegato e di nuovo di un rene) che mi hanno fatto riscoprire l'esistenza di una umanità diffusa spesso sconosciuta pur rappresentando un valore fondamentale della coscienza collettiva.

I più recenti studi di psicologia dimostrano le

conseguenze adattive degli stati d'animo negativi e del dolore. In particolare è stato osservato che la tristezza rafforza la memoria, incrementa la motivazione, smuove empatia e che il dolore aiuta a dare forza al nostro "viaggio" nella vita, un senso alle nostre esperienze passate ed un valore immenso alla speranza. Di conseguenza il dolore e tutte le emozioni collegate (dal rimpianto alla disperazione) vanno accettate e gestite piuttosto che rifugirle nascondendoci dietro la rassegnazione. Facendo in sostanza del dolore una grande occasione di rinascita. Io ci ho provato con le risorse fisiche ed intellettuali di una persona qualsiasi che ama la vita come bene supremo. Contro una malattia che lentamente ti distrugge il corpo e prova a rubarti l'anima per farti sentire un diverso ho sempre pensato che più evitiamo i pensieri ed i sentimenti negativi più rafforziamo il loro potere distruttivo. Processi che trovano un riscontro scientifico che sottolinea la relazione diretta tra la frequenza di questi sentimenti e le conseguenze dannose sulla salute fisica e mentale. Tale relazione assume una direzione inversa in funzione degli atteggiamenti soggettivi dei singoli individui. Come interrompere allora il circolo vizioso che collega la malattia alla disperazione ed alla rassegnazione? La risposta apparentemente semplice sta nel tentare di trasformare il dolore in energia e la paura in speranza partendo da quando scriveva Albert Espinosa in Braccialetti rossi: «... la più grande invenzione dell'Uomo è la morte perché la sua presenza ti fa amare la Vita».

Quando compare il male e ci si concentra sulle sue cause si è portati rapidamente alla disperazione ma se si supera questo processo involutivo, ed al dolore si guarda in faccia, si scopre che esso libera energie positive che diventano un esercito difensivo del nostro essere e ci

rafforzano nella battaglia che purtroppo siamo costretti a combattere. Dice bene il grande poeta Kalil Gibran: «quando più guardi il dolore al fondo tanto più ti accorgi che può produrre gioia».

Da parte sua la paura, come tutti i sentimenti a forte intensità emotiva, ti libera dalla prigione psicologica in cui il male ti costringe e produce energie che il più delle volte l'individuo non crede di possedere nel suo DNA o nella sua cultura. Essa si trasforma in speranza e come tale alimenta un processo di orgoglio soggettivo che sfida il male e guarda oltre considerandolo solo un accidente inscritto nel percorso della propria vita.

Trasformare il dolore in energia e la paura in speranza non è certo un'operazione facile ed immediata ma la mia esperienza basata su un vissuto ospedaliero piuttosto lungo e dopo otto anni di dialisi e tanti piccoli e grandi "inconvenienti di percorso" mi ha convinto che se si riesce ad uscire dalla solitudine che pur funge da sirena ammaliante in tanti momenti e si proietta il proprio malessere in una visione socializzante nei luoghi del dolore la battaglia si può vincere. A distanza di anni ancora ripenso con emozione positiva alla mia corsia d'ospedale, ai tanti "colleghi", ai medici, al personale tutto che mi hanno fatto riscoprire una solidarietà diffusa, fatta di gesti, sguardi, comportamenti, trasmissione di valori tra persone di tutti i generi, di diversa estrazione sociale e culturale. Insomma una piccola - grande comunità dove tutto ruotava intorno ad un affascinante, prezioso e condiviso valore della vita propria e dell'altro.

Il mio viaggio all'inferno e ritorno oggi mi impone di evitare il ripiegamento su un atteggiamento egoistico ritenendomi un danneggiato dalla vita. Sarebbe un'ingiustizia soprattutto verso coloro i quali mi hanno permesso con il loro gesto di grande amore di riprendere il mio "viaggio". La mia esperienza mi induce a non sentirmi un reduce ma, come i tanti amici e volontari dell'AITF, un ambasciatore della speranza e delle donazioni d'organo come il supremo atto d'amore per la propria ed altrui vita. Perché nel donare non si può evitare di offrire qualcosa alla vita dell'altro e colui che riceve si riflette in essa; nel donare con amore si riceve sempre qualcosa in cambio, anche se nascosto nei misteri della vita terrena e nel suo oltre. Non solo, ma come ci ricorda Eric Fromm in The art of living, donare significa fare anche dell'altro un essere che dà, ed entrambi dividono un sentimento di mutua gratitudine per la vita e per l'oltre che li unisce.

Gennaro Biondi - AITF Campania

## L'EMOZIONANTE TESTIMONIANZA DI CARMELA LAURI

## Giornata del Donatore a Sant'Angelo dei Lombardi

L'accurato invito a donare gli organi è risuonato nella splendida sala dell'Arco, situata all'interno della maestosa Abbazia del Goletto, ubicata nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi. La "location" è stata individuata da S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe, in accordo con il D.G. dell'ASL Napoli 1, Dott. Mario Forlenza, e con la Dott.ssa Mariarosaria Focaccio, coordinatrice del servizio divulgazione dei trapianti di organi e tessuti, per conto della ASL e del CRT della Campania, diretto dal Dott. Antonio Corcione.

I lavori sono stati introdotti dal Dott. Di Girolamo Faraone, Direttore Sanitario dell'ASL, seguito poi da alcune brillanti relazioni fra le quali quelle dei direttori dei centri trapianti della Campania: Walter Santaniello per il Fegato, Ciro Maiello per il cuore e Vincenzo

Galluccio, coordinatore prelievi e donazioni dell'AORN S.G. Moscati di Avellino.

La Dott.ssa Focaccio ha sciorinato una serie di dati, aggiornati al minuto, sul numero dei pazienti sconfortati dalle lunghe liste di attesa per ricevere un organo.

La Chiesa, come era prevedibile, è intervenuta ai massimi livelli con la presenza dell'Arcivescovo di Sorrento e Castellammare di Stabia, Mons. Francesco Alfano e l'Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, Nusco, Conza e Bisaccia, Mons. Pasquale Cascio.

In rappresentanza delle numerose Associazioni presenti al convegno, (fra le quali l'AITF con una nutrita delegazione formata dai volontari di Napoli, guidata da Carmela Lauri e di Caserta, guidata da Franco Martino) c'è stata la testimonianza della stessa Carmela Lauri, tra-

piantata di fegato di lungo corso, (ben 24 anni) che ha letteralmente emozionato l'intera platea.

*«Questi incontri che si stanno susseguendo, sempre più spesso, sull'intero territorio regionale – dichiara Franco Martino – stanno certamente producendo dei buoni risultati sul tema della donazione degli organi e sul trapianto; anche se tutto quanto si fa non è mai sufficiente per colmare quel divario che per troppi anni, ha visto la nostra regione quale fanalino di coda rispetto alle altre»*

Maria Falcone,  
addetta stampa



Giornata del Donatore a Sant'angelo dei Lombardi.

## Caserta- Nasce il "Co.B.U.S": Comitato Buon Uso del Sangue



Nell'ambito della pianificazione delle attività sanitarie, scaturite dall'accordo Stato- Regioni del 21 dicembre 2017, e in esecuzione della conseguente Delibera n°568, del 27 aprile 2018, a firma del Direttore Generale, Dott. Mario De Biasio, presso la Direzione Generale dell'ASL di Caserta, si è insediato il Co.B.U.S. (Comitato Buon Uso del Sangue), un importante organismo presieduto dal Direttore Sanitario, Dott. Arcangelo Correrà, la cui composizione vede la presenza di ben quindici soggetti, fra medici e professionisti multidisciplinari operanti nella nostra sanità provinciale e un'associazione di volontariato (l'AITF) in rappresentanza dei pazienti. I seguenti compiti affidati al Comitato sono molteplici:

- programmare e aggiornare le linee guida per l'utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti e dei medicinali emoderivati, predisporre protocolli finalizzati alla prevenzione della trasfusione evitabile, con particolare riferimento alla preparazione del paziente a trattamenti chirurgici programmati, meglio noto a livello internazionale con la sigla: (Patient Blood Management);
- controllare e monitorare l'adeguatezza clinica delle richieste trasfusionali. Effettuare il monitoraggio della pratica trasfusionale nei singoli reparti, attraverso audit clinici;
- definire e attuare procedure per la sicurezza della trasfusione al letto del paziente in sinergia con la funzione deputata alla gestione del rischio clinico; contribuire al perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e medicinali emoderivati;

*«La presenza dell'Associazione dei trapiantati di fegato, all'interno di un tale strumento – riferisce il Presidente Franco Martino – assume un significato particolare, poiché consente ad una speciale categoria di pazienti che ha provato direttamente sulla propria pelle quanto sia necessario il buon funzionamento di un tale, importante organismo; e – chiosa ancora Martino - nonostante l'ampio raggio di impegni cui già fa fronte il nostro sodalizio, non faremo assolutamente mancare il nostro convinto contributo per tutelare gli interessi dei pazienti anche in questo nuovo contesto.»*

Maria Falcone, addetta stampa Aitf



## "Le vele della solidarietà" solcheranno le acque del golfo per esaltare il valore del dono

Negli splendidi locali della Lega Navale di Napoli, magistralmente presieduta dall'Avv. Alfredo Vaglietico, si è tenuta la conferenza stampa per annunciare la 34ª edizione della "VELALONGA", lo storico appuntamento che, ogni anno, raduna nel golfo di Napoli centinaia di imbarcazioni. La maestosa manifestazione, quest'anno, si vestirà di una tradizione ancora più nobile rispetto al passato, in quanto è stata abbinata a due eventi di grande valenza sociale:

- la campagna di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e sul trapianto, che trae origine dal progetto "Un donatore moltiplica la vita" fortemente voluto dai dirigenti dell'ASL Napoli 1 Centro
- la veleggiata per il Pascale, iniziativa a favore dell'omonima Fondazione relativa al noto Istituto di ricerca e cura oncologica.

Fra le molte autorità sanitarie che si sono alternate al microfono, giova segnalare quella del Questore della provincia di Napoli, Dott. Antonio De Iesu, il quale, ancora una volta, non ha voluto far mancare la propria vicinanza alla causa, quella dell'Avv. Achille Ventura, presidente del Circolo Canottieri, e quella del Comandante di Vascello Mario Berardocco, presidente della sezione velica della Marina Militare di Napoli. Significativa è stata la partecipazione delle Associazioni di volontariato che si occupano di donazione degli organi e del trapianto, tutte puntualmente rappresentate attraverso il toccante intervento del Dott. Franco Martino, presidente dell'AITF provinciale di Caserta.

Maria Falcone, addetta stampa Aitf

## COMITATO SCIENTIFICO CASERTANO – CAMBIO AL VERTICE

## Walter Santaniello succede a Umberto Cillo

Il 3 luglio si è riunito il Comitato Scientifico dell'AITF presso la sede operativa dell'Associazione. La convocazione dell'importante organo tecnico, precedentemente deliberata dall'Assemblea Generale dei soci, si è resa necessaria per consentire la piena operatività dello stesso in previsione degli imminenti impegni autunnali ai quali l'Associazione dovrà far fronte, le cui linee generali sono già contenute nelle attività programmate nel bilancio preventivo 2018. Tre i punti messi all'O d. G:

- 1) integrazione di nuove personalità;
- 2) elezione del nuovo presidente;
- 3) individuazione delle tematiche sulle quali organizzare i prossimi convegni.

La riunione si è caratterizzata in una serena e proficua discussione, tipica di quelle che vengono fuori quando a confrontarsi sono personalità di altissimo spessore. Dopo il doveroso saluto di benvenuto da parte del presidente Franco Martino, si è passati al primo punto che ha visto integrare le due nuove figure specialistiche nelle persone del primario di Cardiologia, Prof. Franco Mascia e del primario delle malattie infettive, Prof. Nicola Coppola, che si

aggiungono agli altri noti componenti quali: il Prof. Walter Santaniello, Direttore f.f. del Centro Trapianti di Fegato dell'ospedale Cardarelli; il Dott. Diego Paternosto, primario delle locali UU.OO.CC. Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza; il Dott. Guido Piai, responsabile della locale UOSD SATTE; la Dott.ssa Carmen Pascale, della locale UOC Nefrologia e Dialisi.

Successivamente si è provveduto al secondo punto. Dopo il sentito ringraziamento rivolto al Prof. Umberto CILLO, che è stato costretto a lasciare la presidenza a causa dei defatiganti e numerosi incarichi che lo vedono sempre più impegnato anche a livello intercontinentale, la scelta del nuovo presidente è ricaduta, all'unanimità, sul Prof. Walter SANTANIELLO, al quale è stato doverosamente riconosciuto, oltre all'alta professionalità nel campo della chirurgia trapiantologica, anche il grande merito di essere riuscito a portare il Centro Trapianti di Fegato della regione Campania a dei risultati sinora ritenuti insperati.

Il terzo punto ha consentito di esaminare importanti tematiche sulle quali poter indirizzare il Consiglio Direttivo dell'AITF nell'operare le scelte più opportune da mettere in pratica. Piena è stata la soddisfazione manifestata dal Dott. Franco Martino sull'esito della riunione, il quale ha dichiarato: *«Un altro importante tassello è stato aggiunto al grande mosaico di cui si compone il nostro sodalizio. L'ulteriore adesione di così alte figure specialistiche al nostro Comitato Scientifico conferisce all'AITF casertana un ulteriore e prestigioso lustro al già qualificato percorso intrapreso in questi anni. Desidero ancora una volta ringraziare il Prof. Cillo per l'alto contributo offertoci con la propria presidenza e, soprattutto, voglio ringraziare la nuova compagine del Comitato Scientifico per avere scelto a presiederlo, senza esitazioni il Prof. Walter Santaniello. Scelta oculata che consente alla nostra Associazione di dimostrare una doverosa quanto grata riconoscenza ad un serio, grande professionista: una eccellenza locale che non sempre, purtroppo, viene valorizzata come si conviene dalle nostre Autorità Sanitarie regionali!»*

Maria Falcone, addetta stampa Aitf



Comitato scientifico Aitf Caserta

# Notizie dalle delegazioni

## SAN LORENZO ISONTINO: SALA CONSIGLIO COMUNALE: "SPORT E TRAPIANTO... SI PUÒ FARE"

### Una serata memorabile con la presenza di Bruno Pizzul

#### PREMESSA

Messaggio dal Centro Nazionale Trapianti CNT – Ministero delle Salute Roma

*«Oggi è ampiamente dimostrato che gli individui che sono stati sottoposti a trapianto di organo possono recuperare una buona qualità di vita e da sempre l'attività sportiva rappresenta, per molti trapiantati, un percorso di recupero e benessere, ma anche un mezzo per testimoniare l'efficacia del trapianto» [...].*

In virtù di questa e altre affermazioni:

Il Consigliere Paolo Stanic dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato del Friuli Venezia Giulia A.I.T.F. FVG, ha trovato una pronta rispondea nel Sindaco di San Lorenzo Isontino Geom. Bruno Razza, quando gli ha prospettato la possibilità di organizzare un incontro sul recupero attivo, anche sportivo, di persone trapiantate d'organo.

L'impegno profuso ha portato ad organizzare un Incontro colloquiale aperto a tutti" dal titolo "SPORT E TRAPIANTO... SI PUÒ FARE" riguardante il tema promozionale dalla donazione al trapianto che trova seguito nella proposta "Dal trapianto alla vita normale ed allo sport"

La presenza del pubblico è stata numerosa e ha trovato un vasto consenso: Presenti i seguenti relatori:

Coordinatore del dibattito è stato il Consigliere AITF FVG, Paolo Stanic. Dopo il saluto del Presidente AITF FVG, Antonio D'Alfonso, è stata proiettata la breve minifiction didattica "La Decisione".



Il pubblico in sala

La parte scientifica è stata relazionata dal Dr. Riccardo Pravisani – chirurgo dei trapianti, facente parte dell'équipe di rene e fegato dell'A-SUIUD di Udine.

Nel prosieguo della serata, grazie alla collaborazione con ANED, è intervenuta la Delegata Regionale Sig.ra Sabina Codato, trapiantata di rene e campionessa di ciclismo.

Ospite d'onore l'illustre giornalista sportivo Bruno Pizzul, il quale, oltre a ricordare alcuni momenti della sua lunga e produttiva attività di commentator RAI, si è intrattenuto sul tema della serata con Sabina Codato e il Dr. Riccardo Pravisani.

A sottolineare l'importanza della ripresa della vita sportiva dei trapiantati si sono proiettati i filmati delle testimonianze di atleti trapiantati commentati e illustrati dal giornalista RAI, Roberto Collini.



Pisani, Codato, Pizzul

Molti gli interventi e le domande del pubblico alla fine delle presentazioni e dopo la testimonianza della madre di donatori, nostra grande amica Lidia Dia Mauro de Antoni.



Collini, Sindaco Razza, Stanic, Lidia Di Mauro de Antoni

A rispondere e commentare i vari quesiti si è prestato il Dott. Roberto Peressutti, Direttore del Centro Regionale Trapianti FVG.

A tutti va il nostro sentito ringraziamento.

Giorgio Paolo Troncon  
AITF FVG



Schiffo, Peressutti, D'Alfonso

## Situazione sempre più nebulosa per il Centro Trapianti al "San Martino" di Genova

Finalmente, dopo mesi di silenzio da parte dell'Assessore Regionale e grazie all'impegno del Difensore Civico della Regione stessa, dott. Francesco Lalla, ci era giunta una risposta da parte del Direttore Generale del San Martino di Genova, dott. Giovanni Ucci.

Tra le righe non si intravedeva molto ottimismo, ma alla fine una piccola apertura ci aveva dato qualche pur labile speranza: «*Non escludiamo di riconsiderare in futuro questa ipotesi, anche nella prospettiva della disponibilità di nuove sale operatorie previste nei 18/24 mesi; ma siamo consapevoli del fatto che si tratta di un percorso impegnativo da valutare in un'ottica strategica regionale*».

Eravamo all'inizio di maggio.

Poi a luglio abbiamo appreso, da notizie di stampa, l'esistenza di un riassetto sanitario con questo titolo: «*La riorganizzazione dell'ospedale fa sparire la chirurgia epato-biliare, ma l'assessore regionale Viale assicura che si tratta di un atto formale*»

Che significa!

A chiarire una affermazione a dir poco sibillina, interviene il primario del reparto dott. Enzo Andorno: «*Hanno deciso di smantellarci e a rimetterci saranno i pazienti*».

Anche il nostro presidente di delegazione, Vittorio Bosia, esprime il suo allarmismo: «*Non è solo una questione formale*».

Intanto, pur avendo di gran lunga superato il numero minimo di trapianti previsto dalla conferenza Stato Regioni, i trapiantandi liguri continueranno ad andare al Niguarda di Milano, operati dai chirurghi genovesi.

m.b.

Riflessioni sulla Giornata della Donazione

## IL VOLONTARIATO CHIEDE MAGGIORE ATTENZIONE



L'AITF ligure, si è affiancata agli studenti di medicina aggregati nel SISM (segretariato italiano di medicina) per la "Giornata Nazionale della Donazione" istituita con Decreto del Ministero della Salute e patrocinata dalla Presidenza della Repubblica. La celebrazione ha avuto luogo il 27 maggio a Genova, in piazza Matteotti ed ha visto la presenza di molte altre associazioni (AIDO, AVIS, FIDAS, ADMO) che hanno collaborato in sinergia per la buona riuscita della manifestazione.

L'iniziativa, che si svolge su tutto il territorio nazionale, ha avuto come obiettivo primario quello di promuovere la cultura della salute in genere; con particolare riguardo allo specifico tema della donazione degli organi. Ogni cittadino, anche in relazione alla legge "Una scelta in Comune", legata al rilascio della carta d'identità, deve poter fare, in piena libertà, una scelta consapevole e ponderata quale elemento di responsabilità partecipe nei confronti della società e di se stessi.

L'esperienza è stata positiva e buona la partecipazione dei cittadini.

Una cenno di rammarico lo si deve annotare: il distacco da parte delle amministrazioni pubbliche dalle quali abbiamo ricevuto un modesto supporto in raffronto all'importanza dell'iniziativa di grande impatto sull'intera cittadinanza.

È indispensabile stabilire una solida relazione tra le Istituzioni e il mondo del volontariato al fine di migliorare un rapporto nell'interesse superiore della salute pubblica.

Il Presidente: Vittorio Bosia  
La Segretaria: De Marco Maria

# 30 anni di AITF

**D**a alcuni anni AITF ha accomunato, agli impegni istituzionali annuali di ogni Ente Morale, anche una giornata dedicata alla scienza ed al dibattito. Quest'anno l'immane riunione annuale ha coinciso con il trentennale della fondazione.

Per onorare la memoria del fondatore, l'ing. Carlo Maffeo, scomparso lo scorso anno, un primo momento celebrativo si è svolto il 4 maggio, con l'intitolazione a suo nome del reparto Day Hospital dei trapiantati di fegato. Il giorno successivo, nell'aula magna delle Molinette, ha avuto luogo una mattinata dedicata al ricordo ed alla scienza. Alla presenza della sindaca di Torino Chiara Appendino, del direttore generale della Città della Salute e della Scienza, avv. Gian Paolo Zanetta e del presidente del Vol-To Silvio Magliano, il presidente nazionale dell'AITF Marco Borgogno ha introdotto la riunione con un filmato che ha ricordato con diverse immagini i "30 anni di AITF". Dopo gli interventi istituzionali nel corso dei quali è stato letto il messaggio del Presidente della Regione prof. Sergio Chiamparino dal vice presidente nazionale dott. Aldo Giacardi, ampio spazio è stato concesso alle associazioni consorelle a dimostrazione di una trovata sintonia e di una sinergia comune: l'ACTI (cuore) rappresentato da Enrico Bertolino, l'ANED (reni) da Emilio Mercanti.

La conclusione è stata affidata a Flavia Pedrin, presidente nazionale dell'AIDO, accompagnata in sala da un nutrita schiera di rappresentanti del Piemonte, capitanati dal presidente regionale Valter Mione che ha consegnato una targa celebrativa al presidente AITF in occasione del trentesimo anno di fondazione.

Borgogno ha salutato e ringraziato tutte le numerose delegazioni dell'AITF sparse in tutta Italia e convenute a Torino, per il loro costante e prezioso impegno volontaristico, citandole singolarmente. Valentina Mondino, presidente di Cuneo ha concluso la prima parte del convegno ricevendo una "standig ovation" dopo avere letto una commovente ed emozionante testimonianza sulla donazione. Tre trapiantate di fegato, la piccola Beatrice con Francesca e Anita, le hanno offerto un mazzo di fiori tra uno scroscio di applausi a simboleggiare il valore del dono. È seguita la seconda sessione che ha visto alcuni medici delle Molinette e del Regina Margherita disquisire su importanti questioni scientifiche. A coordinare il dibattito il prof. Renato Romagnoli e il dott. Antonio Ottobrelli.

In chiusura il prof. Mauro Salizzoni, acclamato dal pubblico, composto da un gran numero di trapiantati, ha concluso la giornata rivolgendosi ai responsabili dell'AITF: «All'inizio avevamo tanto entusiasmo e poco altro: il vostro è stato un supporto fondamentale alla nostra attività di trapianto»

# Festa Nazionale e Trentennale



# dell'AITF - 4 e 5 maggio 2018



**N**on ci siamo dimenticati dei nostri donatori. Ogni trapiantato, ogni giorno, ricorda colui che gli ha ridato la linfa della vita. Il cinque maggio è stata anche la giornata del ringraziamento alle loro famiglie. Un compito arduo è stato affidato a Valentina: quello di ricordare il peggior momento della sua vita ed il pur labile sollievo nel sapere che da un gesto d'amore potevano scaturire nuove vite. Lei lo ha fatto, con commozione e sentimento, e tutta la platea, con gli occhi lucidi, le ha tributato una interminabile ovazione; mentre Anita, tenendo per mano due bimbe, tutte e tre trapiantate di fegato, le offriva un simbolico mazzo di fiori. Grazie Vale e con te a tutte le famiglie dei donatori. Riportiamo i brani salienti dell'intervento:

Sono la presidente della delegazione cuneese Aitf, ma oggi sono qua per raccontare un pezzetto di una storia intima, triste e dolorosa... ma voglio sia anche speranzosa. Una storia che comincia quando, ventenne, insieme alla mia famiglia, ho vissuto in prima persona lo smarrimento, la confusione, la perdita e l'inspiegabile dolore legato alla morte di Andrea, mio fratello, che all'epoca aveva 15 anni.

Ho riflettuto molto su quali fossero le cose da dire, il modo in cui dirle e poi mi sono detta che c'erano delle cose che avrei voluto trasmettere a voi e all'auditorium di medici qui presenti. Sono dell'idea che le emozioni siano personali, e non sarebbe facile, forse neanche necessario, esprimerle.

Di quel giorno ho molti ricordi e nessun ricordo. Ricordo il trambusto, l'affannarsi dei medici del pronto soccorso e i loro sguardi preoccupati che incrociavano i nostri paralizzati dall'angoscia. Ricordo la paralisi ed il silenzio immobile di una sala d'attesa. Ricordo le preghiere, ricordo le lacrime. Ricordo il freddo, la camminata della dottoressa che ci invitava a seguirla nel suo ufficio, i fazzoletti di carta e i bicchieri pieni di acqua per noi sulla scrivania. Ricordo la pacatezza e la serietà che trasparivano dalla sua persona. La sicurezza e chiarezza nelle sue parole. Il tono fermo, ma dolce e dispiaciuto con cui ci ha detto *«Andrea non c'è l'ha fatta, è morto.»*

La chiarezza con cui ci ha spiegato che c'era la possibilità, se lo volevamo, di donare gli organi di Andrea, ma ancora di più il senso di sconfitta che abbiamo colto nel suo volto. La stessa nostra sconfitta. Ricordo che ha saputo accogliere i miei genitori nel silenzio, e ricordo che non ci ha mai trasmesso fretta, anche se oggi so che ne aveva, eccome. Ricordo anche che ci ha spiegato che Andrea avrebbe potuto salvare molte persone che erano in attesa di un organo, con chiarezza e fermezza. Senza obbligo, senza forzatura, con estremo rispetto per noi.

Sapevamo di avere poco tempo, sei ore, per decidere se dare il consenso al prelievo degli organi oppure dire di no, ma sapevamo anche che Andrea era morto davvero, anche se continuavamo a vederlo respirare e sentivamo il suo cuore battere. E sapevamo anche che non eravamo in un film o telefilm americano dove tutto cambia perché è tutto falsato e i miracoli accadono.

Andrea amava vivere, amava la montagna e le camminate di lunghe ore fino al rifugio successivo, sapevamo

che lui amava la libertà, amava il vento e soprattutto sapevamo che era generoso. Si fermava ad accarezzare ogni gattino o cane che incontrava, sapevamo che se gli amici avevano bisogno di lui, lui era pronto a ridere e sdrammatizzare ogni cosa.

E poi c'eravamo noi, e la nostra rabbia, il nostro dolore. Eravamo molto arrabbiati con la morte, ma sapevamo anche che la morte è parte della vita.

Con Andrea non avevamo mai parlato di morte, così, anche se non sapevamo cosa fare, dentro di noi volevamo vincere la morte. Non so se è stata la fede dei miei genitori, la mia conoscenza, dato che ai tempi avevo da poco sostenuto l'esame di neurologia all'università e sapevo che morte celebrata era morte davvero, non so se è stato pensare di poter essere di aiuto a qualcuno, ma di fatto la nostra scelta è stata di dire "SI ALLA VITA".

Da quel giorno abbiamo trovato un po' di sollievo nel credere che la vita è più forte della morte, i miei genitori ancora oggi faticano a parlarne.

Andrea continua a camminare in montagna, ad andare in moto e a giocare a calcio, forse ora da qualche parte osserva l'aurora boreale, o osserva un safari in Africa, visto il suo amore per la natura e gli animali. Lo sento vivo nei trapiantati che conosco, non so a chi sono andati i suoi organi, ma so anche che non voglio saperlo. E so che anche oggi è qui a guidare i miei passi e questo mi riempie di gratitudine.

Il fatto di poterne parlare, di poter ricordare lui con voi, lo rende per me vivo ed un esempio. Per questo ho accettato di fare la mia parte donando a voi una parte di me di cui solitamente non amo parlare molto. Credo sia importante sapere che donare è un atto d'amore, ma credo sia utile, per i medici qua presenti che lavorano nel prelievo organi, avere la testimonianza di chi l'ha vissuto. Credo sia importante per i trapiantati ricordare che senza il dono di chi ha sofferto non ci sarebbe un vivere ed imparare a godere meglio di ogni attimo donato dalla vita, senza prenderla troppo sul serio. Ma realizzandone la gratitudine nelle azioni quotidiane... e per questo anche io come familiare di donatore ringrazio il prof. Salizzoni e tutti i medici qui presenti che si impegnano a far sì che dopo il dono ci sia la possibilità di realizzare per altri il proseguo della loro vita

Valentina

# Notizie dalle delegazioni

## TORTOLI: ALLA PRESENZA DI AUTORITÀ, TRAPIANTATI E FAMIGLIE DEI DONATORI

### Celebrata la Giornata del Donatore

Nuoro

La nostra Delegazione, anche quest'anno, ha voluto onorare la memoria di tutti coloro che, con grande senso civico e altrettanto atto di generosità, hanno donato i loro organi, permettendo di dare nuova vita a tante persone in attesa di trapianto. La presenza alla cerimonia dei loro familiari ha voluto significare il più sincero ringraziamento da parte di tutti noi. La località scelta per celebrare la SS. messa di suffragio è stata Tortoli, bellissima cittadina posta nella costa orientale della Sardegna.

Domenica 20 maggio è intervenuta una grande folla di partecipanti provenienti da molti comuni di ogni parte dell'isola. La numerosa rappresentanza di Nuoro, con a capo il Sindaco Andrea Soddu, era composta da famiglie di donatori e trapiantati che hanno gremito la bellissima Chiesa di S. Andrea Apostolo, antica Cattedrale della vecchia diocesi di Ogliastra. La SS. Messa officiata dal Vicario Generale del Vescovo di Lanusei, Don Giorgio Cabras, era accompagnata dallo straordinario coro diretto dalla Vice Sindaca di Tortoli. Momento di grande commozione è stato il festeggiamento, con la lettura di una poesia in dialetto sardo, di un trapiantato di fegato di Nuoro per il suo ventesimo compleanno dall'intervento. Poi, tutti assieme, ci siamo recati in piazza Fra Locci dove, alla presenza delle Autorità cittadine con a capo il Sindaco Massimo Cannas, il Sindaco di Nuoro e diversi Sindaci dell'Unione dei Comuni zonali, è stata inaugurata una stele commemorativa, benedetta da Don Giorgio Cabras.

Il Sindaco, nel suo discorso, ha ringraziato il Direttivo della Delegazione Trapiantati AITF Nuoro-Ogliastra, per aver scelto il Comune da lui amministrato, per celebrare questo importante appuntamento annuale nella giornata del donatore e per aver offerto alla cittadinanza la stele commemorativa, esaltandone il grande valore per ciò che rappresenta: "la vita che rinasce". Il monumento in granito rosso della zona, alto 1,80 mt. e del peso di 4 quintali, opera del bravissimo scultore locale, Giorgio Ladu, raffigura l'essenza stessa della vita che rinasce e si rinnova, in ricordo di tutti coloro che, donando gli organi, hanno ridato la vita a migliaia di persone. L'opera raffigura due mani piene di terra da dove spunta la pianta della Peonia, in sardo "sa rosa 'e monte"; simbolo adottato dalla nostra delegazio-

ne. È stata una manifestazione sentita e partecipata con la testimonianza diretta di due coniugi di Tortoli, Piermario Ambu e Rosamaria Quintino, l'uno ricevente e l'altro donatore di un rene, accolti con grande commozione da parte dei presenti.

Ultimata la cerimonia dell'inaugurazione, tutti i presenti sono stati invitati a pranzo dalla locale Cooperativa di volontariato di San Gemiliano, presso i locali della vicina chiesa, situata in uno splendido angolo della costiera ogliastrina; cornice di rara bellezza di Porto Frailis.

In un clima familiare, siamo stati oggetto di una calorosa accoglienza, e trattati dai componenti della cooperativa con tutte le attenzioni, pronti ad esaudire ogni nostra minima richiesta e servendoci un ottimo pasto, abbondante e vario.

C'è stato anche il tempo per le canzoni, per la musica, e per le testimonianze dei presenti; insomma una degna e felice conclusione della bella "Giornata del Donatore" 2018, trascorsa nell'accogliente cittadina di Tortoli, il più importante centro costiero dell'ogliastra.

Arrivederci, con l'aiuto di Dio, al prossimo anno in una località ancora da scegliere.

Luigi Bellu



*Rosamaria Quintino con il marito Piermario Ambu, al quale ha donato un rene, vicino al monumento.*

# Notizie dalle delegazioni

**BARI: NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL TEATRO PETRUZZELLI**

## Uno tsunami di emozioni

*20 anni di trapianti di fegato, 1500 trapianti di rene  
Toccante intervento di Rita Cuna*

Puglia

7 luglio 2018

Già dalle prime indiscrezioni sulla festa, presso il Teatro Petruzzelli di Bari, dei 1500 trapianti di rene e dei 20 anni di trapianti di fegato, realizzati presso i centri del Policlinico di Bari, si capiva che si stava pianificando un evento di grande risonanza, in concomitanza della presenza del Santo Padre a Bari.

Mai avrei pensato però di vivere e condividere con centinaia di persone questo "tsunami di emozioni" che in un crescendo inarginabile travolge tutti.

A cominciare dalla famiglia di Giorgia, 14 anni, che pochi mesi fa in una manciata di secondi da spensierata adolescente è diventata donatrice di vita. La tenera testimonianza dei genitori e della sorellina i quali spiegano che, in questa grande tragedia, li conforta la consapevolezza che quella morte non è stata un'inutile perdita, ma che da essa è scaturita una luminosa fonte di vita. E oggi, i trapiantati che hanno ricevuto i suoi organi, guardando il sole, odorando un fiore, celebrano con ogni battito del loro cuore un inno alla vita donata loro da Giorgia.

Poi, la testimonianza della mamma di Angelo che legge la poesia, anzi la canzone, che suo figlio, appassionato di musica, aveva scritto per celebrare la sua voglia di "volare", di lasciare l'arido asfalto per librarsi nella luminosità del cielo. Alla voce di chi ha donato si aggiungono quelle di coloro che hanno ricevuto il dono della rinascita. Pertanto ancora più incisivo diventa l'intervento del prof. Lupo direttore del Centro trapianti di fegato che alle parole sostituisce le immagini dei trapiantati, sia di coloro che sono ritornati a vivere e a gareggiare in molteplici attività, sia di chi, dopo il trapianto, ha avuto la gioia di diventare papà.

L'ondata delle emozioni raggiunge l'apice nel momento della lettura della "Lettera al mio donatore", di Rita Cuna – Presidente della Delegazione Puglia dell'AITF.

La storia che la lettera racconta non è solo quella di Rita, ma la realtà di tutti coloro che per gravi patologie sentono la loro vita scivolare via e sperano di poter arrestare questo processo con un trapianto. Tuttavia, chi affronta questa sfida sa bene che il ritorno alla vita è legato non solo all'eccellenza dei chirurghi trapiantologi, ma anche alla generosità di chi è capace di dire Sì, di amare l'altro come se stesso. E, come Rita ha sottolineato, «È grande l'impegno suo e dell'AITF tutta affinché altri possano tornare a sorridere, a vivere, a sperare che dopo quelle giornate fredde e tempestose, il sole torni a splendere».

Inevitabilmente il mio pensiero torna a te. A te, Laura, che hai creduto, lavorato e sperato con in tuoi progetti scritti e finanziati dal F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), di consentire ai chirurghi che si stavano specializzando in trapiantologia epatica di formarsi presso i centri più prestigiosi d'Europa per poi tornare in Puglia e incrementare l'esiguo numero di chirurghi del centro trapianti di fegato di Bari. Hai lavorato e sperato, ma ancora oggi, e sono passati 15 anni, il Centro Trapianti di fegato del Policlinico di Bari lamenta una scarsità di chirurghi e personale infermieristico.

Tuttavia, accanto alla professionalità del personale sanitario, eccellente ma esiguo, occorre smuovere le coscienze dei cittadini e aiutarli a capire l'importanza della donazione. È in quest'ottica che il Prof. Loreto Gesualdo, Coordinatore del CRT di Bari, e il Governatore della Puglia, Michele Emiliano, hanno coordinato il loro impegno. Quindi, questo tsunami assume un doppio valore. Il primo, quello più prezioso, risiede nel dare "corpo" e rendere "visibile" la folta schiera di coloro che, pur scegliendo di rimanere nell'ombra, hanno reso e rendono possibile il miracolo del ritorno alla vita: i donatori e i loro familiari. Cosa fare per testimoniare l'immensa gratitudine che ogni



# Notizie dalle delegazioni

Puglia

trapiantato si porta nel cuore? Come ha detto il Governatore Emiliano, «*cominciamo a conoscerli, ad abbracciarli a far sentire il nostro GRAZIE*» per rendere forte il loro Sì alla vita, affinché con la loro testimonianza possa essere abbattuto quell'enorme muro di diffidenza da cui scaturisce il rifiuto alla donazione. Per rendere concreto il nostro grazie, il Governatore ha consegnato alle famiglie dei donatori una pergamena che riporta le parole di R. Tagore: «*Sparirà con me ciò che trattengo, ma ciò che avrò donato resterà nelle mani di tutti.*»

Il secondo valore può essere racchiuso in queste mie parole che il Prof. Loreto Gesualdo ha condiviso a pieno: «*uno tsunami di emozioni per invertire il trend negativo alle donazioni, affinché la Puglia possa uscire da questa spirale ed essere anche in questo ambito il caldo cuore del SUD*». Ed è verso questo obiettivo che si dirige il lavoro di enorme valore, svolto dal Prof. Geusaldo e dal suo staff del CRT (Centro Regionale Trapianti), che ha visto affissi ben 25 banner, presso ospedali e sedi delle istituzioni, sui quali è riportata non solo l'effigie del Papa, ma anche il suo pensiero: «*La donazione degli organi è un atto nobile e meritorio*». Spero che queste parole, che alimentano la speranza di coloro che sono in attesa di trapianto, possano essere accolte da tutti i cittadini, affinché lo tsunami di emozioni di cui sono testimone travolga ogni singolo individuo.

Rosa Ieva - AITF Delegazione Puglia

## LETTERA AL MIO DONATORE

Sono una trapiantata di fegato e oggi sono qui per raccontare un pezzetto della mia storia.

Quando si parla di donazione e trapianto di organi si pensa sempre che è un problema che tocca gli altri; invece è successo proprio a me 17 anni fa, colta da epatite fulminante. Raccontare la mia storia è come raccontare un film. Un film dove la sanità ha funzionato alla grande e dove un grande gesto d'amore ha permesso a me e chissà a quante altre persone di continuare a vivere e di godere di quelle piccole ma grandi cose che la vita ci regala. Io ho visto la mia vita stravolgersi nel giro di poche ore.

Al rientro dal lavoro, stavo male, e quello che sembrava un banale problema gastrointestinale si è rivelato drammatico sino al ricovero al reparto infettivi dell'ospedale di Galatina.

L'ultima cosa che ricordo è che chiesi se sarei morta, poi persi conoscenza.

La diagnosi non lasciò speranze: epatite fulminante. A un'infezione virale così violenta segue, nella maggior parte dei casi la morte, salvo ricorrere ad un trapianto immediato di fegato.

Subito dopo il ricovero presso la rianimazione di Casarano, ero già in coma epatico; la mattina successiva trasferimento al Centro Trapianti fegato del Policlinico di Bari. Il pomeriggio la notizia di un fegato a Taranto.

Tutt'ora io ringrazio quella commissione medica che ha detto sì al mio trapianto anche se le mie condizioni cliniche erano disastrose.

Al risveglio dopo quasi 5 giorni, una splendida Dott.ssa mi dice: «*un piccolo incidente, ti abbiamo trapiantato il fegato*».

Che botta! Io che ero iscritta all'AIDO dal 1980 ho beneficiato di questo dono.

Quali sorprese ti riserva la vita! Ti senti tradita dal tuo corpo, ma profondamente grata per la vita stessa. E poi entri in crisi: «*Cos'ho fatto per meritarmi di essere ancora viva, io che sarei dovuta morire dopo poche ore?*» Forse sono proprio queste angosce a segnare nel profondo chi subisce un trapianto d'urgenza, nel bene e nel male:

Tutto ciò mi cambiò: a 39 anni iniziai una vita nuova, a scorgere il bello di ogni respiro e apprezzare ciò che per chiunque altro è scontato.

L'impegno di quanti hanno fatto come me un viaggio "all'aldilà e ritorno" non sta nel recriminare "perché proprio a me" piuttosto nell'operare affinché altre 10, 100, 1000 persone possano raccontare la loro storia di gioia.

Il desiderio è che si possa imparare a Donare.

Superare il proprio dolore e donare una nuova speranza di vita. Quindi siamo noi stessi a decidere di voler donare i nostri organi, non demandiamo ad altri questo compito così difficile.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno consentito alla donazione degli organi di un loro familiare: io del mio donatore non so assolutamente nulla, ma quello che ho ricevuto da LUI, è un dono d'amore, un inno alla vita nel momento in cui la vita se ne sta andando, uno sprone a vivere e non a sopravvivere, a mantenere una finestra aperta sul mondo anche quando fuori c'è una tempesta di neve, perchè poi, alla fine, il sole sorge ancora,

Concludo con un bellissimo pensiero che ci ha lasciato un filosofo del passato: «*Chi salva anche una sola vita, salva il mondo intero*».



Rita Cuna

## DA PARTE DEL GOVERNATORE EMILIANO

## Una pergamena per riconoscere un gesto sublime

Le telecamere si spengono, ma sia in coloro che hanno donato, sia in chi ha ricevuto c'è il desiderio di condividere le emozioni, attraverso le parole, da cui emerge chiaro... UN INNO ALLA VITA.

Le testimonianze si susseguono.

Saverio e Maria Suriano, genitori di Rosalba, che dopo aver donato, si sono impegnati nel promuovere l'informazione alla donazione. Per questo motivo, hanno aperto la sezione AIDO di Andria di cui il prof. Saverio è ancora presidente.

La loro testimonianza, durante gli incontri di sensibilizzazione, parte sempre con la lettura di una poesia che la figlia, Rosalba, aveva scritto poco prima che la sua vita finisse. La poesia "Inno alla vita", oggi più che mai, riveste un enorme significato.

Poi, Filippo e Rita Anselmo di Sannicola (LE) che hanno detto Sì al prelievo degli organi del figlio Stefano. Anche loro hanno voluto testimoniare il loro "INNO ALLA VITA", considerando il Teatro Petruzzelli di Bari il luogo giusto per condividere le innumerevoli e profonde emozioni provate.

Infatti, questo spazio ha accolto questa importante e significativa manifestazione di grande spessore morale e sociale e ha permesso ai genitori di Stefano di esternare il loro INNO ALLA VITA.

Inoltre, secondo Filippo e Rita, le testimonianze dei familiari di donatori e di persone trapiantate, unite alle tante relazioni di medici, hanno reso la giornata ancora più ricca di valori sull'importanza della donazione. Non sono mai poche le iniziative che promuovono la vita attraverso momenti come questi. *«Per chi, come noi, ha scelto di donare sentire l'abbraccio, il calore e il grazie di chi ha ricevuto è stata una carezza al cuore. Anche la pergamena che è stata consegnata ai familiari di chi ha donato, dal Governatore Emiliano, racchiude in sé il grazie non solo di chi ha ricevuto, ma anche delle Istituzioni che hanno voluto dimostrare di essere presenti».*

Infine, i genitori di Stefano ritengono che sia auspicabile che il Presidente della Repubblica intervenga per riconoscere questo nobile gesto con una benemerita, considerando i familiari "Alfieri della Repubblica" perché *Un uomo non muore mai se*

*per quel gesto d'amore in altre vite è vivo e fa vivere.* Per concludere, Marco Campa, di Corigliano d'Otranto di Lecce, ha voluto condividere con noi non solo le forti emozioni provate, ma anche la profonda convinzione che questa manifestazione abbia rafforzato in lui l'idea che accettare di donare gli organi della mamma Teresa sia stata la giusta scelta perché "Donare è VITA".

Rosa Ieva - Delegazione Puglia

***Un inno alla vita***

Inneggiamo alla vita  
 Conquistiamo questo mondo  
 Coloriamo le nostre città,  
 Celebriamo la gioia di esistere,  
 Corriamo  
 saltiamo  
 danziamo  
 travolti da una vitalità  
 inarrestabile,  
 ineguagliabile,  
 che pare eterna  
 che affascina.  
 Sicuri,  
 Liberi  
 andiamo di città in città,  
 di paese in paese,  
 confondendoci fra la folla colorata,  
 vibrante di gioia.  
 E d'un tratto  
 nell'anima  
 si placherà la sete d'infinito.  
 Inneggiamo alla vita  
 che scorre serena,  
 che fugge angosciata.  
 Inebriati  
 e conquistati dalla sua forza  
 la seguiamo deliranti.  
 E in un attimo ci risucchia nel suo vortice.  
 E ancora soli,  
 ancora diversi,  
 affrontiamo il vento che  
 soffia minaccioso nei nostri animi.

(Rosalba 1992)

**OTTIMI I RISULTATI DEGLI ATLETI PROMETEO  
GIANNI FADDA TRA I PIÙ PREMIATI**

## European Transplant and Dialysis Sports Championship

Sardegna

Gli atleti trapiantati sardi della Prometeo AITF ODV sono andati benissimo nei campionati europei per trapiantati e dializzati ETDSC che si sono svolti Cagliari e in altri comuni della città metropolitana dal 18 al 24 Giugno 2018.

Ha cominciato il mezzofondista cagliaritano Gianni Fadda, trapiantato di fegato a Padova, che si presentava alla Road Race di 5 km di Monserrato con il 2° posto conquistato a mondiali di Malaga nel 2017 e per Gianni Fadda è stato argento di categoria anche a Monserrato, preceduto da un altro forte italiano, Arduino Giorgi, anche lui medaglia d'oro a Malaga.

Ma le sorprese per Gianni Fadda sono venute dal campo Coni di Cagliari nell'atletica leggera, infatti con due ori di categoria nei 400 e nei 1500 mt. piani, un argento negli 800 mt e un bronzo nei 200 mt. Gianni è uno degli atleti più premiati tra tutti gli italiani.

La manifestazione europea è poi continuata con il ciclismo, uno degli sport più praticati tra i trapiantati, nel bellissimo circuito con annesso parco verde ricavato nella via Fiume a Quartu S.E., purtroppo per motivi di sicurezza, dovuti ad una curva molto pericolosa all'altezza della rotonda del Margine Rosso, i circa 50 corridori sono stati divisi in due gruppi per categorie di appartenenza. Ad una delle due prove ha partecipato il ciclamatore trapiantato di fegato, Stefano Caredda, che si è piazzato al secondo posto di categoria, preceduto dal più volte campione del mondo il lombardo Ermanno Manenti, mentre al 3° posto si è classificato il varesino Piatti. Quindi un podio tutto azzurro come non si vedeva da anni agli europei e ai mondiali.

Nella cronometro di 5 km del giorno precedente un buon 4° posto per Stefano Caredda.

La partecipazione di Lisa Cugusi e Daniela Medda, entrambe trapiantate di cuore a Cagliari, alla gara di Petanque (bocce) sul terreno del Margine Rosso di Quartu S.E. era più che altro una partecipazione sperimentale, proprio come provare un gioco con amici trapiantati stranieri. Daniela Medda si è scontrata con una avversaria molto forte dell'est Europa ed è subito uscita, mentre Lisa Cugusi, ha

vinto alcuni incontri ed è riuscita ad andare in finale vincendo la prima medaglia dei suoi campionati: un bronzo.

Ma la sorpresa più grande è arrivata dal bowling con Daniela Medda, a Quartucciu ha sbaragliato la concorrenza vincendo la medaglia d'oro, con la compagna di squadra e di trapianto, Lisa Cugusi al 2° posto. Nella prova di ciclismo nel circuito di via Fiume a Quartu S.E. una buona prova sia nella crono di 5 km che nella gara in linea su 15 km, di Paolo Perra, trapiantato di fegato, con un buon piazzamento in entrambe le prove. La partecipazione del quarantenne Enrico Pitzalis, unico trapiantato di rene dell'equipe della Prometeo Sport ai Campionati europei, era seguita con molto interesse sia dai tanti familiari presenti che dai dirigenti della Onlus. Enrico ha gareggiato nel ciclismo e nel bowling con discreti risultati che lasciano intrave-



Foto sopra: la premiazione di Gianni Fadda.  
Foto sotto: la partenza della gara di ciclismo.



## Notizie dalle delegazioni

dere enormi margini di miglioramento con l'allenamento. Per Luigi Pilloni, trapiantato di fegato, era la prima partecipazione in assoluto ad una manifestazione sportiva per trapiantati. Da buon neofita ha voluto partecipare alla Road Race di Monserrato completandola con molto sacrificio, al torneo di Tennis dove è stato eliminato al 1° turno da un russo molto forte e, alla gara di ciclismo su strada si 15 km a Quartu S.E. Alla fine delle manifestazioni i complimenti a Luigi sono stati tanti per lo spirito con cui ha affrontato le varie competizioni da vero sportivo.

Anche per Sergio Rizzardini, trapiantato di fegato, la soddisfazione di partecipare al torneo di Bowling degli ETDSC, con lo spirito di chi è felice di poter partecipare dopo aver ricevuto un grande Dono.

Una manifestazione che è servita a far incontrare tra loro centinaia di trapiantati di tutta Europa, che hanno in comune il Dono ricevuto, che ha permesso loro di ricominciare a vivere, il grazie collettivo pronunciato nelle tante lingue dell'Europa era per tutti i donatori e per tutto il personale sanitario dei trapianti.

Giuseppe Argiolas - Presidente Prometeo AITF Onlus

### DOPO L'INTENSA OMELIA DI PADRE SEMINO

## In cielo un grande aquilone rosso a forma di cuore per dire "Grazie"

*Si è svolta la manifestazione con cui, da dieci anni, la Prometeo AITF Onlus ringrazia i donatori di organi e le loro famiglie festeggiando la Vita.*

Nel Parco di Terramaini ha avuto luogo la decima edizione di "Corri... Donando per il Parco", festa per grandi e piccini con cui la nostra associazione di trapiantati ringrazia le famiglie dei donatori di organi. I partecipanti di ogni età si sono potuti godere il verde e il sole, l'animazione per bambini curata da tre ragazze piene di entusiasmo (Laura, Alessandra e Maria), gli aquiloni del Club "L'Aquilone", le dimostrazioni di judo a cura dell'A.S.D. Judo Club Sen Jyo No Samurai di Monserrato, la camminata nordica (nordic walking) a cura di Silvia Talana di Sensorizzante, le gare di corsa per i bimbi e l'esibizione di "capoeira" della scuola Oxossi Soluna di Cagliari. Tante persone hanno, poi, avuto modo di informarsi, in particolare, sulle modalità con cui è possibile dichiarare la propria volontà di donare gli organi in caso di morte.

Centro della festa, però, sono stati coloro che hanno reso possibile questa giornata, come tutte le giornate di tante seconde vite altrimenti impensabili: i donatori di organi e le loro famiglie. Per questo, la parte più bella e importante di "Corri... Donando" è stata quella iniziale: la Santa Messa celebrata da padre Gabriele Semino in ricordo di chi, morendo, ha riportato alla vita altre persone. Padre Semino ha saputo interpretare perfettamente il senso di questa manifestazione, cogliendo il fatto che la gioia di una vita che ricomincia è gene-

rata da un grande dolore, anzi, da «due ferite: quella di chi ha bisogno di un trapianto e quella di chi muore e diventa donatore». Tuttavia, ha aggiunto, anche in questo «c'è qualcosa di positivo: capiamo che abbiamo bisogno degli altri» e che «ciò che abbiamo ricevuto è giusto donarlo agli altri». Per questo, concludendo la sua omelia, padre Semino ha pregato Gesù affinché «ci insegni ad avere bisogno degli altri e ad avere bisogno di aiutare gli altri». Una preghiera che, in chiave laica, è stata fatta propria anche dai non credenti che hanno ascoltato le sue parole. Per tutti – celebrante, trapiantati, donatori viventi, familiari di donatori e amici - l'emozione si è fatta ancora più intensa quando, conclusa la Santa Messa, l'assemblea ha deposto una corona di fiori sotto la targa che ricorda l'intitolazione di quella parte del Parco al Donatore di organi.

Un grande "Grazie" è stato espresso da padre Semino e, a nome di tutti i trapiantati, dal presidente della Prometeo Giuseppe Argiolas. Mentre ciò avveniva, a collegare idealmente la Terra e il Cielo, con i loro rispettivi abitanti, non è stato solo Gesù, per i credenti, ma anche, per tutti, un bellissimo aquilone rosso a forma di cuore. Un modo molto efficace per ricordare che ciò che consente di realizzare i trapianti di organo e che può rendere cose e persone eterni è l'Amore.

Marcella Onnis

## ANCHE TRAMITE CONTATTI TELEMATICI

# Procede con alacrità ed entusiasmo l'attività dalla delegazione siciliana

Sicilia

La delegazione siciliana di AITF, nel corso dell'ultimo trimestre, concordemente con gli scopi associativi, ha continuato a svolgere attività di supporto, assistenza e divulgazione a favore di quanti ad essa si sono rivolti ed ordinariamente vi si rivolgono. Allo stato attuale si assiste ad un crescente incremento del numero di contatti di malati di fegato, che giungono alla delegazione siciliana per richieste di informazioni e consigli soprattutto in merito alle principali strutture ospedaliere e medici specialisti, ove indirizzare maggiore attenzione, al fine di individuare la terapia e la cura più idonea nei riguardi di specifiche patologie epatiche (cirrosi, epatite virale, tumore epatico, steatosi epatica, ascesso epatico, ecc.).

Diversi sono i canali attraverso i quali AITF-Sicilia sta cercando di far maggiormente recepire la propria presenza e attività sul territorio. In primo luogo comincia a portar frutto l'attività di collaborazione con il personale sanitario e amministrativo dei reparti ospedalieri di gastroenterologia ed epatologia dei principali presidi ospedalieri presenti in Sicilia, che costantemente vengono contattati dall'Associazione, sia per via telematica che mediante incontri diretti con i singoli operatori. Il personale di ruolo in servizio presso queste strutture, nonostante il carico di lavoro giornaliero a cui deve far fronte, mostra una collaborazione significativa, con la delegazione AITF, segnalando la nostra disponibilità ed esperienza a tutti i loro assistiti. Frutto di tale lavoro di collaborazione sinergica tra AITF-Sicilia ed i diversi reparti ospedalieri, sono i crescenti contatti rivolti all'Associazione, sia telefonici che telematici (posta elettronica, sito internet, pagina Facebook)

Oltre all'attività di cui sopra, a partire dall'inizio dell'anno in corso, "AITF Sicilia" ha iniziato a produrre una serie di video sul canale mediatico "YOUTUBE", che divulgano tutta una serie di informazioni di carattere "generale", essenzialmente rivolte a quanti desiderano acquisire maggiori notizie sul tema del "trapianto di fegato", direttamente dalla "viva voce" di chi l'esperienza del

trapianto epatico l'ha vissuta in prima persona. I video ed i relativi "links" associati, sono raggiungibili e visionabili direttamente sul sito internet dell'Associazione Nazionale Trapiantati di Fegato: [www.aitfnazionale.it](http://www.aitfnazionale.it), digitando su "delegazioni A.I.T.F.", successivamente su "Sicilia", ed infine, sul titolo del video che si desidera riprodurre. Attraverso la visione e l'ascolto di questi "files" audio-video "YouTube", gli interessati vengono accompagnati per mano lungo il delicato percorso che conduce al trapianto di fegato, percorrendo le necessarie tappe preliminari che anticipano tale evento, e che passano dalla diagnosi della malattia epatica, all'iscrizione in lista di attesa trapianto, alle cure, le terapie ed i controlli clinici propedeutici al trapianto, all'intervento vero e proprio, alle dimissioni ed il felice ritorno a casa, all'approccio con la terapia farmacologica ed alla vita che ritorna, come, e forse, anche, meglio di prima.

Prossimamente AITF – Sicilia ha in programma la proposta, rivolta ad alcune emittenti televisive locali, di far partecipare alcuni individui trapiantati di fegato, in apposite trasmissioni improntate sul tema della "salute, del benessere e della prevenzione", nella veste di "testimonials", magari affiancati da medici specialistici, come epatologi e, possibilmente, anche da chirurghi trapiantologi.

Pietro Litrico



La copertina pubblicata su Youtube.

## TORINO- ANCHE AITF PARTECIPA A S-CORRIAMO INSIEME

## Una mirabile sinergia tra le associazioni dei donatori e quelle dei trapiantati



Bruno Bruzzese e Maria Scoleri



Clara Clapasson



Premiazione della Sig.ra Maria Scoleri con gli organizzatori Andrea Tetto e Valentina Massa

Si è svolta presso il PALA Alpitur di Torino la prima edizione di S-CORRIAMO INSIEME, giornata ludico sportiva con l'effettuazione di una corsa podistica suddivisa in due percorsi rispettivamente di 4 e 8 chilometri.

Il progetto, nato dalla collaborazione delle associazioni AMAMI e FIDAS ADSP, ha voluto sensibilizzare la popolazione e promuovere la cultura del volontariato, della solidarietà e della donazione in tutte le sue forme.

La FIDAS ADSP si occupa dal 1957, nel territorio piemontese, della promozione, divulgazione e sensibilizzazione della donazione volontaria del sangue come atto libero, anonimo, gratuito e responsabile.

Il sangue raccolto a scopo trasfusionale viene conferito, in particolar modo, alla Banca del Sangue dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino (Presidio Molinette) e in altri presidi ospedalieri piemontesi.

L'associazione AMAMI si occupa dal 1997 nel territorio piemontese, di promuovere tutte le iniziative volte a migliorare l'assistenza e la prevenzione della Talassemia, malattia genetica ereditaria invalidante. Inoltre, sensibilizzare alla donazione di sangue, è parte essenziale ed irrinunciabile della loro attività essendo ancora oggi la terapia trasfusionale, l'unica cura possibile per questa patologia.

Su invito di queste due associazioni, c'eravamo anche noi di AITF insieme alle consorelle ACTI, ANED e TPA per promuovere l'importanza del DONO in tutte le sue forme e dare una nuova speranza di vita a chi soffre. Doverosa la nostra partecipazione anche per ringraziare tutti i donatori di sangue presenti alla manifestazione poiché il loro gesto generoso, contribuisce alla riuscita dei trapianti. Tante sono state le persone che si sono raccolte per questa manifestazione con il principale scopo di stare insieme, di promuovere, di farsi conoscere in un clima allegro e gioivale.

Bruno Bruzzese, trapiantato di fegato e sua moglie Maria Scoleri hanno rappresentato l'AITF Torino partecipando alla corsa di 8 Km. Complimenti alla signora Maria, vincitrice per la categoria donne!

Il Coordinamento del Centro Trapianti di fegato del prof. Salizzoni è stato rappresentato dalla nostra affezionatissima Clara Clapasson che ha partecipato alla corsa di 4 km.

La famiglia Garau ha rappresentato l'AITF Bimbi. GianLuigi ha partecipato alla corsa di 8 km, Michela e la piccola Beatrice lo hanno atteso all'arrivo per complimentarsi con lui.

Tutti noi delle quattro associazioni abbiamo divulgato il materiale informativo sulle nostre realtà, sulla donazione e trapianto.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Torino, ha avuto la gradita visita della Sindaca Chiara Appendino che si è complimentata per la buona riuscita della manifestazione e per i suoi nobili scopi.

Un grande grazie da parte nostra va ad Andrea Tetto di AMAMI e Valentina Massa di FIDAS che hanno saputo organizzare al meglio questo evento ed al quale ci auguriamo di poter partecipare in futuro.

Anita Siletto

Presidente Delegazione AITF di Torino



S-Corriamo Insieme - La partenza



La Sindaca di Torino Chiara Appendino con AITF, AITF Bimbi, ACTI, TPA

# Notizie dalle delegazioni

Torino

## La luce nella sofferenza

Antonino Pusateri vive a Torino. Nel 1983 diventa giornalista pubblicista. Nel 1987 si laurea in Lettere Moderne presso la Facoltà di Torino. Da sempre impegnato nella ricerca interiore fonda nel 1988 l'Associazione Italiana per lo Sviluppo della Coscienza. Consegue il diploma di Counseling transpersonale nel 2003. Istruttore di Kayac da mare e canoa canadese. Trapiantato di fegato il 4/12/2016

"La luce nella Sofferenza" (ed. Libreria Psiche) vuole essere un aiuto, una condivisione della lunga esperienza ospedaliera dell'autore tra diversi reparti di specialità, durata bel quarantasette anni dei cinquantotto attuali. Lo scopo è quello di promuovere un sentire positivo che possa opporsi alla paure immaginarie. Si attiverà così una diversa attenzione nei confronti delle paure effettive.

Per contatti: [pusateritoni59@gmail.com](mailto:pusateritoni59@gmail.com)



## Poesie

### Nuvole

Grandi nuvole,  
impalpabili  
come vele bianche,  
libere verso  
ignoti lidi,  
portatemi con Voi.  
E da lassù  
vedrò più bello  
il mondo  
nella sua grandezza,  
il vento mi accarezzerà  
e mi perderò  
nella serena immensità del "Cielo"

(Adriana Santini)

### Solitudine

Se nessuno è tuo  
e tu non sei di nessuno  
e voce non risponde  
alla tua voce,  
né pianto  
al tuo pianto.  
Se tace la terra,  
e non risponde  
il cielo,  
e ti senti solo,  
tra la moltitudine,  
con il tuo  
cuore spento,  
è: SOLITUDINE

(Adriana Santini)

## UN CONVEGNO CON NOTEVOLE ED ATTENTA PRESENZA DEI PARTECIPANTI

# Dimostrazione di sensibilità in Valle nei confronti della donazione degli organi

Lo scorso 31 maggio, si è tenuto nel pomeriggio alla Sala Convegni della Banca BBC in piazza Arco d'Augusto – viale Garibaldi ad Aosta, un corso dal titolo "La donazione degli organi: l'uso corretto della terminologia medica, manifestazione di volontà e anonimato". Lo stesso è stato organizzato dalla sede regionale AIDO e dall'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta.

Decine le persone che sono confluite a parteciparvi, a testimonianza di quanto la filosofia del "dono" di organi, ed anche di tessuti, sia sempre più diffusa.

Dopo l'introduzione della giornalista Teresa Charles e la presentazione di Paola Borgnino, Presidente dell'AIDO Valle d'Aosta, è stato il turno dei tre Docenti di questa formazione, il Dott. Raffaele Potenza, la Dott.ssa Anna Guermani e la Dott.ssa Sara Calligaro. Questi tre

interventi sono stati molto seguiti, oltre ad avere suscitato molte domande, ed hanno chiarito tra l'altro diversi aspetti relativi al "dono" (caratterizzato da gratuità ed anonimato) ed al trapianto, che in passato hanno creato qualche imprecisione anche da parte di alcuni organi di informazione. Pochi sapevano che, ad esempio, la possibilità di donare organi e tessuti, ma anche ossa e cornee, non sia una prerogativa legata solo a persone giovani.

Non esistono limiti di età fissati per il "dono" di reni e fegato, mentre sono ammessi quelli di cuore e polmoni di persone fino a 65 anni, ovviamente dopo una attenta valutazione della loro buona funzionalità. Una novità che riguarda la Valle d'Aosta nel campo dei prelievi di reni e nel trapianto delle cornee ha quasi compiuto un anno. Infatti, in precedenza, i medici specializzati nel prelievo dei reni dovevano provenire direttamente dal Piemonte, con il quale esiste una convenzione con la nostra Regione, mentre dall'agosto dello scorso anno sono presenti all'Ospedale "Parini" due chirurghi formati su questa procedura. I trapianti di questi organi si continuano a fare invece a Torino.

Analogamente, ora sono possibili i prelievi, ed in questo caso anche i trapianti di cornee, in questa struttura ospedaliera valdostana. La nostra regione ha dimostrato in questi anni, in termini di percentuale rispetto alla popolazione presente, di essere nel campo delle donazioni di organi, particolarmente sensibile ed a ulteriore riprova di questo si pensi agli attuali 6077 soci iscritti all'AIDO Valle d'Aosta.

(Su Gentile concessione di La Vallée)



## LA NOSTRA STORIA

# 30 Anni fa - Il ricordo di un testimone

Sono Angelo Agazzani, ex grafico editoriale e autore di questo logo che mi fu richiesto amicalmente dal compianto Carlo Maffeo. Carlo fu amico dal 1954 allorché entrò a far parte del CORO ALPINO LA GRANGIA che io avevo fondato – per giocare a cantare in coro!!! – (e vincendo subito i concorsi Nazionali di Bellagio 1956 e Novara 1958!) ribattezzato poi in CAMERATA CORALE LA GRANGIA.

Coro maschile dedicato esclusivamente alla ricerca dei canti popolari nel vecchio Piemonte seguendo le orme illustri di Costantino Nigra e Leone Sinigaglia.

L'ingegner Carlo Maffeo rientrò a far parte della corale dopo il trapianto di fegato dimostrando – se ancora ce ne fosse stato bisogno – dell'indiscussa valentia del Prof. Salizzoni.

Lasciò – in conseguenza del grande impegno profuso nella difesa e diffusione dei trapianti, dei quali dimostrava in mille occasioni sportive, la validità e necessità di simili interventi e delle relative donazioni. L'ultimo concerto con noi – prima di forzatamente lasciare il Coro – fu a Novara nell'Antonelliana Basilica di San Gaudenzio.

La "Camerata corale la Grangia" deve quindi anche a lui, fra i tanti riconoscimenti ottenuti nei 63 anni sotto la mia direzione, il premio tributatoci dalla Stampa Subalpina che il sottoscritto ha ritirato unitamente alla dottoressa Andreina Griseri (come si evince dalla fotografia a lato).



## LA MALEDUCAZIONE È UN PECCATO VENIALE?

# Ognuno di noi deve farsi un esame di coscienza

In questi tempi si assiste ad un decadimento etico; il grave consiste nel fatto che ormai ciò viene considerato indice di naturale condotta. "O tempora o mores" (che tempi!! che costumi!!) ebbe a dire Cicerone nelle due orazioni contro Verre e Catilina. L'irreprensibilità è stata nei tempi trasgredita originando sempre un declino morale.

Non per nulla si sentì, nel '500, la necessità di codificare le condotte con il "Galateo" di monsignor Giovanni Della Casa (1503 – 1556) ispirato da Galeazzo Florimonte (1484 – 1565), vescovo di Sessa Aurunca.

Ma incominciamo con identificare l'etimologia della parola "educazione". Questa deriva dal latino "educare": E = da, *Ducare* = condurre: da condurre). Quindi aiutare a mettere in atto inclinazioni e comportamenti che possono essere, rapportatandoli alle consuetudini del momento, positivi o negativi. In poche parole allevare, istruire. Educazione perciò significa

«attuazione di quanto appreso nel percorso educativo».

Molti pensano che essere perbene significhi non avere a che fare con la giustizia, ma qui sta l'errore di fondo. Quando una persona deve rendere conto alle leggi, avendole trasgredite, è logico pensare ad una precedente formazione e/o azioni tali da indurre l'individuo a delinquere; con le dovute rare eccezioni.

L'educazione si acquisisce poco alla volta nella famiglia e nella scuola ed il carattere viene poi affinato su basi che devono essere solide.

Si può paragonarla alle fondamenta di una casa, importanti per la solidità dell'edificio.

La creanza si dimostra già nelle piccole cose: non sovrapporsi verbalmente a chi già parla, cedere il posto ad un anziano od a una donna, non accampare diritti impropri o immeritati, non voler primeggiare senza esserne degno, pagare il biglietto sui mezzi pubblici ecc..

Trasgredire a regole di buon comportamento

## Spigolature

### LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO

**U**n tale aveva una gallina che faceva le uova d'oro e pensava che dovesse avere molto oro nelle viscere. Allora, per averlo tutto, decise di ucciderla, ma dovette constatare che all'interno era fatta come tutte le altre. Così, per la speranza di trovare la ricchezza tutta in una volta, si privò anche del modesto ma sicuro provento.

Contentatevi di quello che avete e guardatevi dall'essere insaziabili.

(da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.)

non può essere considerato poco importante poiché, con il tempo, si può alzare il livello della maleducazione; l'errore grave è non segnalarlo o ignorarlo con un colpevole silenzio. Peggio ancora definire "furbi" coloro che manifestano il loro disprezzo delle regole. Per questo nascono e si alimentano stalking, bullismo, violenza sulle donne, prevaricazioni, inosservanza delle gerarchie, evasione fiscale, vandalismo nei confronti della cosa pubblica e/o privata, egoismo viscerale, prepotenze gratuite ed immotivate, mancanza del senso di comunità ed altro ancora. Tutto ciò apre la porta alla malavita.

Viene da chiedersi: perché ciò avviene?

Penso che tutto sia dovuto alla mancanza dei valori fondanti la società. Valori che gli adulti paiono aver dimenticato dando più importanza all'Apparire che all'Essere. Inoltre nelle famiglie i genitori, assillati dalle quotidiane incombenze, finiscono con il concedere ai figli quanto desiderano pur di non discutere; rinunciano pertanto al dovere educativo.

È più facile dire dei "sì" che dire dei "no", con le necessarie motivazioni; dimenticano che il "mestiere" più difficile è il genitore.

Nel Talmud (uno dei testi sacri dell'Ebraismo) è scritto «*Quando insegni a tuo figlio, insegna al figlio di tuo figlio*».

Martin Selgman, psicologo statunitense, disse «*I vostri figli sono come spugne: assorbono ciò che dite e "come" lo dite*».

Sulla scorta di queste due frasi, si può desumere che non è accettabile permettere ai figli di passare più tempo al cellulare od alla televisione trascurando lo sport e/o il sano confronto dialettico sia con i genitori sia con gli altri; la sedentarietà, peraltro, contribuisce nel provocare obesità.

Così si consegnano alla scuola fanciulli propensi ad essere esauditi ed incapaci di rispettare le regole. La scuola, dal canto suo, finisce

con l'essere una semplice fornitrice di sapere imposto. Nello stesso tempo i docenti si sentono abbandonati da uno Stato che non li ha saputo valorizzare dando loro la necessaria autorità, essenziale per essere punto di riferimento e di esempio ai propri allievi. La maggior parte di loro, tolte le eccezioni positive e negative, è oggetto di scoramento e demotivazione. A questo si aggiunge l'arroganza di certi ignoranti ed improvvidi genitori che contestano gli educatori stessi. I fatti recenti successi nella scuola italiana ne sono la prova.

In conclusione: la maleducazione, pur essendo un "peccato veniale", apre la porta a forme più gravi di atteggiamenti.

L'attuale assetto della società non è in grado di attivare anticorpi contro di essa; si è solo capaci di accampare diritti e non doveri. Di questo noi adulti ne siamo colpevoli sia come educatori, sia come attori principali.

Dal citato caos educativo non ci si può certo attendere un futuro degno per i nostri figli.

Figli che, colpevolmente o meno, abbiamo educato con i nostri esempi e che perseverano in convincimenti a loro dannosi.

Aldo Giacardi



## Meditazioni

Da Ricardo Gondim Rodrigues Teologo brasiliano nato il 14/01/1954 a Frontaleza, Cearà, Brasile.

«Ho contato i miei anni ed ho scoperto che ho meno tempo da vivere da qui in avanti di quanto non ne abbia già vissuto.

Mi sento come quel bambino che ha vinto una confezione di caramelle e le prime le ha mangiate velocemente, ma quando si è accorto che ne rimanevano poche ha iniziato ad assaporarle con calma. Ormai non ho tempo per riunioni interminabili, dove si discute di statuti, norme, procedure e regole interne, sapendo che non si cambierà niente...

Ormai non ho tempo per sopportare persone assurde che nonostante la loro età anagrafica, non sono cresciute.

Ormai non ho tempo per la mediocrità.

Non voglio esserci in riunioni dove sfilano persone gonfie di ego.

Non tollero i manipolatori e gli opportunisti.

Mi danno fastidio gli invidiosi, che cercano di screditare quelli capaci, per appropriarsi dei loro posti, talenti e risultati.

Odio, se mi capita di assistere, i difetti che genera la lotta per un incarico maestoso.

Le persone non discutono di contenuti, a malapena di titoli.

Il mio tempo è troppo scarso per discutere di titoli. Voglio l'essenza, la mia anima ha fretta...

Senza troppe caramelle nella confezione...

Voglio vivere accanto a della gente umana, molto umana.

Che sappia sorridere dei propri errori.

Che non si gonfi di vittorie.

Che non si consideri eletta, prima ancora di esserlo.

Che non sfugga alle proprie responsabilità.

Che difenda la dignità umana e che desideri soltanto essere dalla parte della verità e l'onestà.

L'essenziale è ciò che fa sì che la vita valga la pena di essere vissuta.

Voglio circondarmi di gente che sappia arrivare al cuore delle persone...

Gente alla quale i duri colpi della vita, hanno insegnato a crescere con sottili tocchi nell'anima.

Sì...ho fretta... di vivere con intensità, che solo la maturità mi può dare.

Pretendo di non sprecare nemmeno una caramella di quelle che mi rimangono...

Sono sicuro che saranno più squisite di quelle che ho mangiato finora.

Il mio obiettivo è arrivare alla fine soddisfatto e in pace con i miei cari e con la mia coscienza. Spero che anche il tuo lo sia, perché in un modo o nell'altro ci arriverai...»

### Tesseramento

#### A.I.T.F. HA BISOGNO DI VOI PER SOPRAVVIVERE

**È** molto importante che tutti noi ci impegniamo a difendere i nostri valori e aiutare i più deboli. L'adesione di nuovi affiliati è indispensabile per consentire un ricambio generazionale nei nostri quadri così come la ricerca di fondi che ci consenta di operare nell'unico interesse dei nostri soci. Ognuno di voi si faccia carico di divulgare queste note e di avvicinare all'Associazione nuovi aderenti. È molto importante! In mancanza di riferimenti delle delegazioni locali sparse in tutta Italia, potrete contattarci direttamente, o effettuare donazioni sui conto correnti intestati all'A.I.T.F. riportati qui a fianco.

I nostri recapiti sono:

tel 011/633 63 74

fax 011/663 42 13

email: aitifnazionale@libero.it

### Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra Associazione.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati.

Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

**A.I.T.F.**

**Associazione Italiana Trapiantati di Fegato**

**C.F. 94018070014**

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

**Banca Prossima Gruppo San Paolo Intesa di Torino**  
IBAN PAESE: IT18 0033 5901 6001 0000 0002 740  
BIC. BCITITMX

**Unicredit Banca Via XX Settembre, 31 Torino**  
IBAN PAESE: IT96 020 0801 0460 0000 1842 825  
BIC. UNCRIT2BBD4

**C/C. postale A.I.T.F. n° 000039025101**  
IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101  
BPPIITRRXXX

## Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

<b>Marco Borgogno</b>	- Presidente / C. Esecutivo
<b>Aldo Giacardi</b>	- Vice Presidente / C. Esecutivo
<b>Alessandra Cibelli</b>	- Tesoriere / C. Esecutivo
<b>Rosa Ieva</b>	- Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
<b>D'Alfonso Antonio</b>	- Presidente Delegazione AITF FVG / C. Esecutivo
<b>Franco Martino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
<b>Pino Argiolas</b>	- Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
<b>Anita Siletto</b>	- Presidente Delegazione AITF di Torino
<b>Vittorio Macri</b>	- Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
<b>Carmela Lauri</b>	- Presidente Delegazione AITF della Campania
<b>Pellegrino Pipia</b>	- Presidente Delegazione AITF di Asti
<b>Lucia Lovetro</b>	- Presidente Delegazione AITF di Alessandria
<b>Laura Cancedda</b>	- Presidente Delegazione AITF BIMBI
<b>Valentina Mondino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XIX  
N. 2 • Settembre 2018 (49)

# AITF

notizie



Presidente  
Direttore Editoriale / Direttore Responsabile  
**Marco Borgogno**

—

Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità  
**Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini**

—

Comitato Scientifico  
**Prof. Mauro Salizzoni, Prof. Mario Rizzetto,  
Prof. Renato Romagnoli, Dott. Aldo Giacardi**

—

Redazione  
**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette  
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino  
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213  
www.aitfnazionale.it aitfnazionale@libero.it**

—

Consulenza grafica **Roberta Serasso**

—

Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**  
**Torino**

## SOSTENETECI ANCHE VOI Un gesto semplice ma concreto: 5 per mille

La Legge Finanziaria stabilisce di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del VOLONTARIATO, delle ONLUS.

### Come aiutarci?

Chi decide di destinare alla nostra attività il 5 per mille della propria IRPEF, in fase di dichiarazione dei redditi, deve firmare nel primo riquadro (sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni, delle fondazioni) ed inserire il codice fiscale della nostra associazione.

Vogliamo ringraziarti per aver letto questa informativa e, nel caso tu voglia sostenerci scegliendo la nostra associazione, dovrai inserire il nostro codice fiscale

# 94018070014

Un gesto semplice ma concreto che non ti costerà nulla ma che per la nostra attività sarà importantissimo. GRAZIE!!!

### Chi può aiutarci?

Tutti i contribuenti persone fisiche che in alternativa compilano:  
1) modello integrativo CUD (per chi non presenta la dichiarazione dei redditi);  
2) modello 730;  
3) modello UNICO redditi persone fisiche.

### Vogliamo ricordarvi che....

- È possibile effettuare una sola scelta di destinazione
- La scelta a favore del 5 per mille non si sostituisce a quella dell'8 per mille, che rimane sempre in vigore ma si aggiunge a quest'ultima
- La scelta del 5 per mille non comporta un aggravio delle imposte da versare da parte del contribuente



associazione  
italiana  
trapiantati  
di fegato

Onlus

## Residenza Cimabue

Siamo lieti di portare a conoscenza degli interessati che la "Residenza Cimabue" nata in Torino per dare accoglienza ai trapiantati, trapiantandi e loro familiari è nuovamente operativa.

Ricordiamo che le camere sono dotate di bagno, televisore, forno a microonde e frigo, asciugamani e lenzuola; cucina in comune attrezzata con stoviglie.

La gestione è stata affidata alla Cooperativa PUZZLE.

La tariffa giornaliera è di 38,00 Euro/notte, primo mese; poi sconto del 20%.

Per prenotazioni telefonare direttamente alla "Cooperativa Puzzle" 011/3119900

La Segreteria AITF

